Anonimo

Adi v d'aprile 1536. carlo imperatore fece l'Intrata in roma p la porta 1536.
di san Past^no gia detta capena à modo di trionfante con presidio p la
persona sua di $\frac{6}{a7}$ fanti sp^li è ottocento huomini d'arme doue fu ri
cevuto da papa paolo cō grata accoglienza è spesa nō picola
e fu aloggiato nel palazo di san^o piero in la parte de palchi dorati costru
ti da Alex^o sesto, doue dimoro in fino à 20 detto nel qual tempo egli
cognosciuto con poca comp^a uolle vedere tutta roma ET egli resto
marauigliato de le superbe fabriche et de le anticaglie ancora max^mo
de la incomparabil fabrica de la Rotonda ET gia fu detta Pantheon
sopra de la quale personalmente ascese p scoprire tutta la citta
fu aparlamento piu uolte cō il papa laquale desideroso d'una otti
ma pace nō mancò di persuaderne cō efficaci ragioni l'impera
tore ET molto irato contro a franzesi si dimostraua è come reso
luto d'andare a far lor guerra, et ET auuisto da gl'imbasciadori
del re fu da loro tentato cō ogni destro modo di rimouerlo da
egnali stimolato e punto come se hauesse mancato de la concessione
promessa del investitura del stato di milano, et ET fu in tra
gl'altri d'detti imbasciadori da m^gnor^e claudio velleio come m^gso
tal ET s. M^ta offeso da tali parlamenti si risouette a rispondere pub li
camente in concistoro a detti imbasciadori e cosi conuenuto in un
parlamento in la sala doue il papa soleua apparar^si a la pon ti
ficale, è dicosi publicamente leuato in piedi in presenza de l papa
e di tutto il collegio e quasi di tutti i principi ragiono in lingua
spagnuola molto e loquentemente è in prima raccontando gl'
odii antichi tra la casa d'austria e i franzesi con expresse dimostra
zioni come da il re franc^o è altri suoi antecessori nō era stato
mai osseruato qual suoglia contratto accordo cō dolersi lo
essegli stato tolto la borgognia ripudiati inonestissimamede i
mariaggi è imphaulare in caricaua il re fr^co ET sendo da lui stato
uinto e preso in battaglia è amorevolmede lasciato subito ribauuto

1 in Arrigo secon do genito del re

la persa liberta gli sanena con mosso contro tutto il mondo sane
ndo egli in suo mandato suo imbasciadore a sultam sulimanno
al fargli vi sentir guerra da le bande d'austria senza sanere
in cio alcuna consideracione cristiana, ilet nó per altra cagio
ne et ¶ assaltarlo come piu sproueduto in gl'ostato di lomedia
ilquale có imperiale è giusta cagione si sanena acgustato
affermando di piu et il re sanena contro à ogni giusta cagione
occupato l'stato di sauoia si mons. Carlo suo zio per potere
con piu facilitia assalire ilducato di milano è et lor franzesi
có molta insolenza è meno cagione stauono in su questi cimeli
nó dimeno era resoluto vitrouandosi egli in grado tale di
uolere có publiche forze operare di sorte et la borgognia
a se è ilducato di sauoia restituirebbe a gl'antichi e legittimi
possesori e mediante cio difenderebbe lo stato di milano soggiu
gnendo ancora có molta vehemenza et per cagione di cio conte
et fussi contro a sua uoglia assai popoli innocenti ¶ la collera di
lor principi patirebbono infinni danni dalet mosso ondeciaua
¶ benifitio de la repb. cristiana et con singulari battaglia
egli e il re. fr.co terminassino tal discordie, Ho fu risposto da
gl'imbasciadori altrimeti è contra resoluzione lasciatigli si
messe in camino ¶ lendosi di roma ¶ la uolta di siena, doue à
24 d'aprile fece l'entrata è in quella citta fu assai honorato
¶ l'apparecchio fatto si degl'ornameti posticci come di ciuree
comedie è in suo al'usta de lengua lor solite, Inuiossi di
poi uerso fiorenza è ne di 28. de lmed.o fece l'entrata doue
da il duca ales.o demedici suo genero gli fu porto quelle honora
nze quasi a tale stato possibili nelet ~~assi~~ piacquono assai di
uerse imagini e simulacri costituiti andoueggiendo ¶ vii.
giorni la vagezza de la citta entrando nel castello di nuouo edi
ficato molto lo con mendo è partendosi ricordò al duca di ben gouer
narsi có porti in consideracione quto una citta soggiogata có

le armi per ben reggersi è senza pericolo portare ha di bisogno
di continua osservazione, prese la via di lucca passando da il
poggio acaiano e considerata la real muraglia la lodo molto
et lania di pescia à vi° di maggio giunse in lucca nel qual luogo
fu copiosamente honorato et da qtta republica à sue proprie spese
pasce & quattro giorni et egli vi dimoro tutta la corte è sue
genti et lo seguivano et passorno il numero di $\frac{xn}{aj}$ & sono fu
ancora fattogli donatino di piu somma di lor ricchi pappi è in
la sua dimora visito l'fortificazione di essa citta con lodarle
molto tanto et a certo discorso fatto con il marchese del guasto
sebbe a dire l'essergli fuor d'ogni impressione fattosi & a vedri
tal citta egli habitatori di qtta fuor di modo di bellezza è ma
gnificenza riuscita; seguì dipoi suo camino & va di magra
da pontremoli doue passato l'alpi si condusse in aste, doue
lo venne a trouare il s^or ant^o dalena gouernatori del' stato
di milano incomp^a del marchese di saluzzo, delqte pochi giorni auanti
sdegnato cō i francesi era venuto a seruire gli imperiali
di modo et l'imperatore hauendo in teso in que giorni la
presa di fossano & i suoi è del ritorno in francia del'amira
glio regale mons. pto sciambotto tatto parendogli a suoi
di segni hauer con felici prencipi buon' agurio & à la desti
nata guerra in trodotto si, il disegno delqte era d'assaltare
la francia & fuaso da il s^or ant^o dalena con tutto et scopertosi
da don ferrante gonzaga e dal marchese del uasto cō chiare
ragioni dimostrassero il contrario cō affermare loro oppenione
di essere di piu utile e sicura spedizione l'attendere al'acqui
sto di turino e del resto del' stato di sauoia gia poco auanti
occupato da il re è tanto piu facilmente la impresa riuscire
bbe unita qto & l'essere il re in fresco possesso è con poche
forze accompagniato da la nuoua presa di fossano luogo molto
forte vicino stato, nō dimeno hauendo l'imperatore gia in uiato
le genti e dato tutti gl'ordini nō uidette d'orecchio è cosi postosi

in camino p le montagne di tenda seguendolo p mare l'armata
sotto il gouerno di andadoria el primo assalto fatto in pro
uenza fu a la citta d'antibo di la dal fiume uaro, a fronte à
l'isole chiamate leres. la qual presa cō p forza di 300. huomini
fu messa a sacco, dipoi inuiatosi à la citta di grassa l'occupo
p accordo e di tal luogo caminando auanti si rapresentò à
Fregius sotto del gte sendosi ragunato tutto l'exercito
l'imperatore tutto lieto fece fare una generale rassegna
in la gte sotto il generalato di don Hernando di toletto Duca
d'alba passorno tt' gl' huomini d'arme e de caualli leggieri era
capo don ferrante Gonzaga de tedeschi era capo il tamisio
capitano vecchio e da gaspero framispergo, de gl' Italiani era
capo il s. ferrante sanseuerino principe di salerno e de gli
spagnhi il marchese de luasto, e il s. ant° da leua nō era dichiara
to ma p fauore exequiua il generalato del tutto, l'arniche
vie furno cauate dal'armata la gte suministraua ancora
le uettouaglie sendo il campo vicino: da fregius partendosi il
campo si trasferì a san maximo p il qual cam° trouorno gram
copia di uettouaglie, hauendo sempre a canto l'armata gte
in li medesimi giorni prese à allogio à tolone, e hauendo inteso
l'imperatore ch'a brugnola s'era fermo cue comp di caualli
leggieri e huomini d'arme e tre di fanterie de nimici sotto
il gouerno di monse biano e di mons. boissino soffrio come fe à
don ferrante cō pe de caualli leggieri col presidio di tedeschi
gli andassi a incontrare e così à la nō pensata in la prima
giunta gl' imperiali dettono dentro doue apesso à la terra
i nimici fecionō capo difendendosi gagliardamente nō di meno
superati da la moltitudine cederno doue oltre à capi
principali di sopra detti rimase prigione san piero corso
capo de le fanterie, l'imperatore hauuto nuoua de la rotta
de nimici spinse il campo à la uista di marsilia la gte e gli p°

volse considerare et qui fu detto et scoprire certo mattaro
ch' co' alami de la terra era tracciato che nõ seguì
secondo il desiderio, mq̃ di et malattie successe
mons. delfino morì nõ senza sospezione di veleno
l'exercito imperiale sendosi condotto à xais la qte terra
resta lontana da la marina è nõ posendo hauer adiuto da
l'armata et esser rotte le strade i soldati cominciorno a sentire
la fame et il modo disordinare de la bocca et scomodo
del'autunno cominciato, cominciò in fra il campo à sentirsi
gram malattie e mp̃ipalmente tra reoesichi; tali di loro
ne erano mancati buona soma è intra gl'altri sechi di tal gene
razione lamqe di gaspero fra nispergo co' 20 tra cap.m è al
fieri e il s.or ant.o da leua restaua grauemẽte del corpo è animo
abbattuto e si giaceua in letto, imq̃ mentre il doria hebbe muo
ue et il conte giudo rangone con grossa gente s'accostaua
a genoua il che fattone precipe l'imperatore e mando subito il
s.or agostino spinola co' 300 fanti a lauolto di genoua in bar
candoghi sopra le galee tali che indizio turbo assai l'impe
ratore è nie pin s'atristo pochi giorni dipoi et seguì lamqe
de leua et fu a xxv. di settembri è et ancora è si prese et altre
1536. erano giunti gagliardi aduti concessoghi e svizzeri, di modo
et dopo la giunta de duoi cardinali m.ri da papa pagolo legati
cioe carpi agl'imperiali e triuultio a franzesi et mattari accordo
nõ essendo seguito egli si dispose à la ritirata e messo ordine
l'exercito et la medesima gente de le alpi si ritrouno in riuiera di
genoua è alquanto in disposto lag fino si ritiro in la terra
one procurandosi in breue giorni resto libero attendendo a ne
goziare i casi d'imperanza et lasciare andri suo partito et
Hispagnia a.o co' buon ore e prima dichiaro gouernatore di mila
no il m.se de leuasto facendolo suo generale dipoi et ordinario
imperiale in vesti de lo stato di ~~[illegible]~~ monferrato federigo duca di mantoua

come gia propinquo & hauer & donna una sorella del marchese bonifacio
ora m.to di giugnio 1530 senza legitimi eredi e dato buono ordine
per le fortezze dello stato di lombardia nauico in Hispagnia
di nouembre 1536, doue si riposo sino di giugnio 1538 nel qte spazio
di tempo le sue genti nel piamonte fecero ouer danni di prese di terre
a li 5 d'ottobre 1537. il re di francia co il dal fino passo a turino con
grossa gente, doue dimorato & pochi giorni sendo nato tregua fra gl'
imperiali e franzesi mediante le sorelle di suo m.to luna regina di
francia e l'altra di fianza di poi il maggio del 1538. a persuasione
di papa paulo 3 tre principi cioe il papa l'imperatore e il re
si risolvettero a parlamentare a Aizza di prouenza doue il giug
1538 di poi si ritrouorno e sotto di xvm. detto fu conchiuso tregua p
noue anni e partitosi ciascuno l'imperatore e il re in acqua m.ta
da piouo si banchettorno e di poi luno ando la spagnia e l'altro
a parigi si ritiro, di maggio 1539. mori Isabella fig.a del re di por
1539 togallo e moglie di sua maesta sopa parto del.to fu doghoso nó poco
e nel fine di dicembre sendosi resoluto di passare in fiandra & mezzo
la francia inuitato da quel magnianimo re, si pose in camino doue
giunto a parigi fu honorato oltra modo da franzesi e fatto di grande
spese e cio successo si inuio verso la piccardia e la fiandra doue
giunto volsersi verso guanto citta principale e libera e porse
1540 doue egli fanciulletto fu allenato e pesserfi quegli capi dimostro
piu affezionati a franzesi et a la regina maria anzi piu presto
schernito in modo et tutto irato si dispose a la uendetta e giunto
ui con grossissima guardia, uistosi e serrazzani abandonati gli
aperseno le porti doue entrato e mandati i presidi & tutta la terra
e fatto posare l'armi a serrazzani de quali fece prendere molti
e per giudizio imperiale in due volte ne condanno a morte xxv
e alcuni altri puni co minore essecuzione volse a suiversale
l'arme e annullo ogni legge e cancello ogni auorita riceuuta
dagl' imperatori passati dette principio a una fortezza e conda
mno la comunita in grossa soma di danari, tanto et s'aspra

punizione

Punizione fu giudicato troppo seuera da i uicini popoli, in questo mede
simo tempo il s.or gugl.mo duca di cleues sendo in poca grazia del Impe
ratore p cagione et egli essendo stato lasciato hereditario del
ducato di gheldre dal s.or carlo ultimo duca di detto stato et mani
morto quasi nó tenendo conto della Juridizione imperiale come
detentore nel restare el' hereditario nel prendere il possesso
et cio il detto s.or gugl.mo restaua in disdetta có s. m.ta de siderea
ua quello in vita sua esser confermato principe di tale stato
dal Imperatore offerendosi prendere p moglie madama cris
tina sua nipote gia stata moglie di fr.co sforza duca di milano
alo l' Imperatore a ogni cosa asentina eccettuato et nó uoleua
et egli hauessi il nome del principato di tale stato ma solo il gouerno
ma il s.or gul.mo et oltre al' essere d' Ingegnio honoratissimo nó gli
mancaua ne Ambizione ne superbia fece rispondere et ritor
nando à suoi uasalli sene consiglierebbe có quelli e có il benifi
cio del saluo condotto gia riceuuto sene ritorno al suo stato gia
uolto al far guerra, Haueua l' Imperatore nel dar principio
di passare p la francia dato apicco a lre fr.co di uenire seco à
una ottima pace è con e suoi ambaciadori discorso il modo e p
questi contameti ne era fuori una fama et questi duoi principi
erano d' accordo è ne la dimora fatta insieme a parigi è p altri
luoghi del regno in quel camino nó si era ragionato d' altro quasi
come l' Imperatore nó gli paresse trattare cio liberamete sendo in
le forze d' altrui ma sendo dipoi arriuato in fiandra si uenne à
riscontrare có ferdinando doue hebbono discorsi sopra le Imprese
e conclusioni da farsi veggendo l' magnio sotto sopra mediante l' ale
rigia d' alcuni principi p conoscerli in vidiosi se la grandezza di
casa d' austria e mediante ancora la setta lutherana di modo et
l' Imperatore p.o di huomini sufficienti dette opera et tutti i baro
ni e le terre franche mandassino loro imbascerie in Haganoa p
ragionare e discorrere sopra ogni diferenza e potere dipoi a vermazia

con piu honorata diera di finir tutto, e nõ mancauono questi duoi
frtti di ogni opera per pacificare la prouincia per ch bene cosi
deranono ch oltre al presesso publico ui era il priuato & cagione
ch restando unita la magnia è lor come principi del tutto piu
facilmente poteuano ampliare i loro stati e difendersi da i loro
nimici, e dopo è lunghi vagionamẽti fatti nõ potendo piu tra
tenere gl'andamenti de la pace resoluto mando pel nisio fami
liare suo al re fr^co uguale richiamasse il card^le di loreno è
mons^or monmorassi dianzi stati è letti à stabilire le condizioni
de la pace la soma de ch era ancor ch la presente condizione
fussi piu utile à la cristianita ch a lui nõ & questo ch egli
nõ facesse è accettassi uolentieri & prima ch egli era
contento accettare & genero mons^or Carlo fig^lo del re franc^o
è con autorita imperiale & nome di dote l'sarebbe fatto
re de la franza cosa ch gli doueua somamente agradire
sendo uno stato molto florido è vicino al regnio di francia
è ch in qnto ch egli lasciasse indietro la concessione de lo stato
di milano dicio sauendo considerato cõ il suo frtto ferdina
ndo nõ sene risoluenano per nõ si perdere le giuridi
zioni del camino & la spagnia è ch assai dicio & scambio
si saueua da consentare gl ch inteso il re fr^co rispose ch
si godesse pure il regnio di franza come vero erede e senza
replicare altro infra di loro nõ si trattase d'altra pace
L'imperatore dipoi sendo peruenuto à le diete gia dichiarate
è in volt^mo à ratisbona in lagte si conchiuse ch si douesse pub li
camẽte porgere adiuto a ferdinando ch sia venendo solimano
a danni di ungheria si potessi difendere fu & donato à luteranni
cioe ch & termine di duoi anni da uenire al qte tempo l'imperato
re si pometteua di risoluere cõ papa pagolo i luogo & il concilio
doue si terminasse tanti discordie è oppenioni, Apresso fussi
mandato un publico bando ch alcuno nõ pendesse soldo da franzesi

* & guerregiare

l'Imperatore

per guerregiare contro è Indanno del' Imperio ó suoi raccomandati
apresso fu dichiarato rebello del Imperio romano ilsr gul mo
duca di chlenes per le cagioni del' istato di gselore gia detto
e per contrario et il s. carlo duca di sauoia fussi à lespese
di tutta la magnia rimesso nel proprio stato uccupato da i
franzesi è con queste resoluzioni hebbe fine il parlamento
hauendo l' Imperatore gia per auanti terminato di venire in
Italia & passare in africa fece Intendere à papa pagolo
et gli sarebbe in grá d' abozzarsi seco in la citta di lucca
& trattar seco di quanto per il concilio promesso si douena
dar ordne ilet il papa nó rifiuto bene et da alcuni et lo con
sigliauano fussi sconfortato, Hora sendo venuta la state
e del mese di luglio partitosi de la magnia à xm d' agosto arriuo
1541 à trento, tassamono questa sua partenza alcuni principi de la
magnia & cagione et in quel tempo sendo stato sconfitto si exe
rato del re ferdinando emgrosi roccandolfo capitan generale
vicino a buda parena et egli douesse porgere gagliardi adiuti
e & sonalmente rapresentarsi & et solimano Imperatore era
poco lontano in persona da la citta di buda talet si uedeua
tutto quel regnio sotto sopra alet egli nó dando orecchie attende
ua à la destinata impresa come quello et gia haueua fatto gi
grossisime spese & porre in ordne l' armata e & fa solbar gente
in Italia in sicilia e In Hispagnia & liberare qd prouincia da
le ruberie et faceuano i corsali et si ritirauono in algeri
sotto l' ubidienza del' arsanga lasciaui al gouerno & barbarossa
e credesi anco et l' Imperatore nó si massi mai et solimano veni
ssi in persona in ungheria có tante forze e ancora hauendo & forma
speranza et roccandolfo capno del re suo fratto hauesse hauuto da
prendere buda e gl' altri luoghi piu per tempo e co manco briga
ato sendo seguito tutto il contrario e ritrouandosi spouito & hauer
à cimentare sigrá forze giudicassi piu suo honore có leuarsi

da la presenza di tante rouine cō la scusa di exeguire la presente
impresa d'algieri scontro nel giugnere in Italia & lama di Reto
vicino al castello di pescheiera Duca ottauio suo genero cō vna
honorata compagnia di megho di 350. caualli Dquale fu ben
uisto dipoi caminando verso milano adolci l'Incontro Dmedese
deluasto con tutta la nobiltà dell'stato di milano, a santa ma
gnaciano sul mantouano lo venne atrouare fr^co gonzaga duca
secondo di mantoua nuouamete successo a federigo suo pare al
quale confermato lo stato procedendo il camino à 20 d'agosto fe 1541
ce l'entrata in milano cō gran pompa de serrazani ma egli
nō si fece uedere in altra foggia & da uiandante quasi di
mostrando il concetto dolore & i successi contrarii in que med^mi
giorni a buda in ungheria, nō dimeno fu tolto da questi Intimi
pensieri & il felice parto, di donna maria d'aragona moglie
del m^q de se deluasto hauendo gouito vn putto masitio dqte fu
sostenuto al battesimo da lui e postogli nome carlo & la quale
festa uedde danzare la nobiltà di donne di milano, di poi udi
gli ambasciadori di tutte le citta di qtto stato eqti lo pregarono
& per sua grazia fussino sgrauati da tanti e si grani tributi
delti nō fu ottenuto altro & parole e pa^ri tre giorni nō lascia
ndo amiseri e trauagliati popoli altra speranza & d'accomoda
rsi a ogni in comodo sen'ando a genoua doue vicene lettere
d'Austria dal sotto & eqti hebbe notizia particulare de danni
riceuuti sotto buda e de la uenuta di sultan sulimano, è mossi da
queste cagioni Andrea doria è Dmedese deluasto lo conforta
uono a prolungare questa espedizione à la pro^ma primauera
atendendo con qi presenti prouedimenti in quel mentre à porgere
adiuto al sotto è anco di fendere l'Italia da franzesi e quali pa
reuano gia sollenati a suoi danni non volse q queste & suasio
ni di scostarsi dal mouimedo principiato, partissi di poi montato
sopra le galee & a boccarsi cō papa paolo era arriuato a Lucca

* e smontato à uioreggio

n. della signora

esmontato auiteggio fu incontrato dal car.le farnese e uicino
a lucca da tutta la corte papale cominto fu aloggiato grassi
ssimamente e in la poca dimora fatta fu treuolte auisitare
il papa, e il papa una uolta lui ne quali parlamenti fu in
trodotto mons. Monino ambasciatore del re di francia il qle
si dolse de lamore del re incone. e del fregio domandando la
pena di tale caso per stando l'essersi rotto la tregua gia con
tratta à nizza l'anno 1538. in presenza del papa donde etne
fu risp.to da l'imperatore et tal caso gli era grandemente espia
ciuto maistrati huomini uedendo darne occasione con lo
andare secondo cium nó era gran fatto ne saue ssino tentato il
caso da per loro nó dimeno qndo et da loro franzesi ne fussi
dato alcune degl'autori di tal caso nó mancherebbe farne
la dimostrazione có farli dare lor ne le mani q uendetta
il papa nó manco in ssi ritrouameti presenti ricordare la pace
có ritargarsi ó tante ragioni e farsi unito con francia
atte e gli dimostro quanto q ragione di essi franzesi n'sera
e stolto et q honor suo si segnaua di essi seguire a presso
fu conferito à inserta fare la presente impresa mediante
e successi di ungheria ne paxn giorni et resto duro siccome à
le altre persuasioni e pet l'imperatore ricercaua uimodo et
patuire. Il concilio il papa gli andaua a q proposito dimostra
ndo nó si potere creare un libero e ben ordinato concilio nó
seguendo in prima un ottimo e universale pace tra i principi
sopni tanto et nó sendo nalso le uerissime ragioni sauendo
il papa conceduto il duca ottauio al imperatore q si q bologna
e s.ma alporto di lumi sauendo imbarcato le genti in su le nauj
e carico comando a qtte nauj casero verso maiorica e lui có
xxxv galee fece di tal lungo uela q contrari uenti uoco
in corsica aporto bonifazio doue. dauni contadino del isola gli
fu presentato un oue, có due, reste et fu giudicato poco felice agurio

partito dipoi di tal luogo & maiorica hebbe fortuna da garbino
di forte & alcuni nauili à la guaza patirno assai dimodo & gli
fu forza tornare a porto mahone posto ne l'Isola di minorica di indi
fatto uela giunse a maiorica doue di gia era giunto don ferrante
gonzaga con le galee di cicilia e con grande apparecchio di naui
da carico su le quali era grá soma di uettouaglie, aspettauasi il
mendozza amiranta de la spagnia con l'apparecchio di tal luogo, ma
per essere uegniati uenti da ponente fu giudicato come era in uero
& fussi nauicato per alla uolta d'africa per dio l'Imperatore
partendosi có buo tempo e bel'ordine di nauicare s'appresentorno
à le rime d'algieri al promontorio d'appolline doue il mendozza
có l'armata di spagnia giunse ancor egli conducendo grá soma
di fanteria e fanti di tutta spagnia parendo à le persone ben
create andare à una honorata impresa diesi & l'armata con
teneua meglio di 70 galee 200 — nauí da carico e da 100 —
altri nauili di manco portata sopra della qte armata s'era
stato leuato da 20 mila fanti pagati e di piu buona parte di cau.lli
di spagnia e altra soma di gente pur da fazione & volontaria
mente seguiua l'Impresa come degno d'Honore, à 20 — d'ottobre 1541
fu sbarcate le genti quasi senza bagaglie & doua giorni sendo
stato grande e grosso mare s'erano trattenuti in sul'ancore, e le
galee usorno l'ufizio di porre inferra e di poi subito accampan
dosi feciono tre campi abracciando la terra, algieri & gia si
dice essere stata fiedo del re iuba gia detto da romani Iulia cesarea
ha dalle spalle monti aspri ssimi è con la fronte diritta dal muro
da tramontana è battuta dal mare appresso dito è una isoletta doue
del poco tempo in qua e fatta una isoletta detta pinnone la qte di
rimpetto à la terra fa un'porto sicuro da tramontana capace
di molti legni ben & poco tempo i Turchi barbarossa hauendo la presa
rouinno la fortezza e con alto disegnio congiunse l'Isola con
un'molo à terra ferma doue hauena con le rouine de la citta
di tapasa assunto e ripieno & stabilire il disegnio fatto le
* muro della terra

Lemura della terra, sono triangolase, e da la marina si vengono
ascendere à i colli in colme delle quali è un forte fenbato e ben
guardato segue dentro digradando con bell'ordine le case et
di la marina fanno bella vista. piegasi la riviera à modo luna
to la quale è pianura ma poco s'elargha et seguono i colli iquali
co ~~equali~~ gradi pare ascendino e adietro vengsino come si dimostra
altissimi modi ne quali gli Arabi habitano, Hora sauendo il Imperato
re accerbiata la terra mando un nunzio dentro a denotare
la guerra se d'accordo nó gli era dato il possesso facendo intende
re à l'asanga et gli concederebbe ~~q~~tti honesti patti et da un princi
pe degnio son conuenienti conforandolo al nó uolere tentare le
sue forze, l'asanga rispose et nó hauena tema di quelle per essere
fen prouisto e con l'honor suo uoleua mantenere il possesso ~~q~~ch
egli s'haueua volto a difendere, e ~~q~~nó stare piu abada hauendo
dato agli sp^li le offensioni del monte e ~~ro~~ebesti nel mezzo a poggi
e a taliani del piano a farina de la marina; gli arabi et scorre
uano ne monti demono gran fastidio al campo sp^lo ~~q~~ hauer la
pratica de luoghi e de passi e ~~q~~ un giorno a fanicorno assai e nostri
e la notte ancora bene senza qualche danno euenuto il giorno sendo
gli sp^li conforati da i lor capi andorno a frontare queste generazio
ni ne monti e cacciatigli arinorno a le cime e altezze di ~~q~~tti
done furno circondati da la multitudine de barbari di forze et
furno forzati à combattere in due squage in tondo ~~q~~ seguire
i nimici un'certo assalto tumultuario ni tenendo altre armi offen
sive et da lanciare essendo i nri bene armati e ristretti in ordina
nza poco noceuano vedenasi i nimici pedoni e ~~q~~ ignudi combatte
re incomp^a de lor cavagli e a pari facendosi indietro e auanti
sopratutto i cavalli era bel vedere mediante la destrezza del
scaramuciare co le loro zagaglie e due punte e con targhe à
modo di quore salti in fino à la notte nó mancorno di offendere
e ~~q~~ in questo mezzo et dicosi si pro cedeua la fortuna al mare ~~q~~
liuenti da tramontana e leuanti cominciò si spementirole con signi

pioggia et nó si poteua apressarsi p forse alcuna di nauili à le spia
ggie talis le uettouaglie p rinfrescamento del campo cominciauono
à noiare è le artiglierie e bagaglie nó erano anco disceseise dando
si l'ordine p il seguente giorno ilis nó potendo essequire p la con
tinua pioggia e fortuna di mare trouauasi in guardia la notte p
le genti italiane ilis Camillo colonna con 400 fanti i quali hauen
do à lo scoperto sempre hauuto l'acqua addosso la mattina erano
come stanchi onde et sendo posti in luogo erto e sdrucciolose nó
poteuano molto mantenere l'ordinanza è accortosi di ciò i turchi
uscirno d'algieri di lui sopra có buona somma di caualli e dettono
dentro có mandare sotto sopra il tutto onde et da pochi in fuori
et con le piede si difendendosi e sopra presi morirno uirilmente
ilis dati in fuga verso il campo furno seguitati sino à le trenche
donde ilis Camillo con forsato è adiutato da don fernante có nuo
ue compagnie di fanterie dettono dentro roppendo i nimici gli
seguitorno sino a le porte ene entrorno ricetterno a quanto di
danno dalle artiglierie è uie piu di pri et tendo uscito l'asanga
có la caualleria piu eletta nó manco farsi auanti è assalire i
pri disordinati et dinto gli pose in fuga nó dimeno sento fatto
testa da certi signori italiani al ponte di legnio raffrenorno
alquanto la furia de turchi nó mancaua in questo mentre la fortu
na di mare di accrescere tale et alcuni legni furno forzati andare
in terra come piu deboli e seguendo la forza de uenti furno tagio
ne di maggior rouina gli et in poco spazio di tempo p quelle spia
ggie tinto dettono a terra e andorno a traverso piu di 100 —
nauili fra i quali 15. galee la maggior parte del doria e il
restante del armata con il medo risico mal volentieri si
ritenneua p ilis era di gran cordoglio a le genti di terra e uie
piu à le di mare le gli se bene andauono p saluarsi a terra
sendo stato cio conosciuto da mori i qli corsi a terra erano
p el manco fatti istiani e mgri pur ne furno di fesi da luoghi
uicini assai mediante gl' aiuti porti da el campo, Nó potete fare
stanza a Dorgi. adirato nó si dolesse de le sue fanzioni del Imperatore
* e dopoi al qnto spazio

e dapoi alquanto spazio di tempo si ritiro per forza di nemici con l'ar
mata à capo mata fuso, morirno in quel giorno p diverse cagio
ni da 300 — soldati fra i quali da x p.ne segnialate è ornate
di grado è uie più danno fu ne la ciurma nauale. l'Imperatore
hauendo visto è inteso la ritirata dal doria è come l'attendeua
al luogo detto p imbarcarsi veggendo hora mai rouinata l'impre
sa e volendo p prima cauarsi la fame furno forzati amazzare
tutte le bestie è l'altro giorno si leuo dal campo d'algieri camina
ndo lungo la marina ordinato in tre schiere con tre allogiamenti
1541 arriuo al'armata al vlt.mo d'ottobre è in tre giorni imbarcando si
le genti è p comodare ugnuno fu forzato a fare comandamento et
tutti caualli posti in lenami fussino gettati in mare cosa pur utile
in quel tempo ma crudele p la presenza di si eccellenti caualli cauati
di tutta spagnia, nó era p ancora int.o imbarcato le genti qndo
un'ostro scirocco e poi altri uenti cominciorno a sollenare la marina
talis fu mand.to comandam.to et si nauicassi e cosi eseguito presto
furno poste di uistro da leriuiere d'africa è lenami da carico con
diversi camini furno trasportate à lenre riuiere có dar nuoue
de casi auenuti. i doria có le galee attenendosi pure a leriuiere
d'africa arriuo a buggia hora rominata da fitto et barbarossa
doue in alcuni forti si ritenevano p ostaggia certi somá et spagnuoli
e dimorato alquanti giorni fu souenuto có il formento d'una nauе
genouese del vitto dipoi li cenzio don fernando có le galee di
cicilia e de sare si gione di [illegible] e dipoi giunsero a nica doue
furno dal re di tunisi le galee di cicilia souenute di uettouaglia
l'imperatore disegniando di passare in sardignia ó in corsica nó
si sdeua auenti pur sendo quietato il mare è conuenuto scirocco
p nolsi si in uio verso maiorica doue giunse nella fine di
nouembre e da poi passo a sperto di carthagene luogo de laspa
gnia gia da lui desiderato è ben si puo dire et la vittoria fussi
maggiore ma poi et con tanta forza d'animo hauena uinta la
lunga è crudel fortuna.

e franzesi in questo mentre apparecchiauano guerra al'imperatore parendo et la
tregua fatta à nizza p lamore del rincone è fregoso come diuemo essere stato

Alucca da i loro imbasciadore ricordato a s. m.ta è in uero sebene questa era
causa euidente il re era mosso piu da sdegniato animo parendogli essere
stato piu uolte beffato è in particulare p la inuestitura del stato di mi
lano in mons.or carlo suo figlo è mosso ancora da propri baroni de fiorenti
no molto manco et i giouani figli di aquistarsi lode co la guerra alts
mons.or anne mouoransi gram conestabile era stato sempre come contra
rio con tenere il re in speranza di pace sauendo egli apresso al imp
eratore piu volte negoziato era questo huomo si come di primo grado
e autorita in la corte regia sottoposto al esser giudicato dal restante
de ~~suoi~~ baroni è anco de propri figli del re e fino a le dame e q
si puo pensare per ragioni de le sue priuate azioni donde et in spazio
di tempo et fu a questa stagione cagiono la sua rouina no punto manco
et gia segui a Habraim lasciando eccettuato et la punizione fu l'esser
gitato solo del negoziare co restare rilegato in dilettuol luogo
e questo fu detto expressamente p essere stato conuinto in priuato discorso
con il re di certi negozi trattati poco sinceramete in bemfizio e
honore del regno, seguito q il re prese sopra di se il carico di tutte
le occorenze d'importanza e sauendosi concetto p auanti la guerra
contro al imperatore disegnio da tre bande preparare gli insulti
con gran forze destinando in reso la spagnia a p pigniano mons.or
Henrico dipoi da la banda di borgognia disegnio capo mons.or dorlien
e in piamonte gia si ritrouano capo mons.or di lange e queste imprese
con ogni destrezza erano segretame apparecchiate e ma.mo ella p
ispagnia come nuoua e no solita, apresso il re fr.co sauena fatto lega
con il duca di ferrara e di gaidre essendo stato quello di poi la dichiarazio
ne del esser detto ribello del imperio, in francia donde et il re
gli sauena promisso buona somá di danari e p messogli p moglie
una figla del re di nauarra e sua nipote, sauenano gli duoi princi pi
tirati in loro concordia cristiano re di dacia e norueggia nuouame
successo nel regno p i progressi crudeli di cristerno suo antecessore
ultte da popoli era stato condannato a perpetua prigione: l'imperatore
ritrouandosi in spagnia era aduertito di gli apparecchi e in tutti luoghi
ordinaua ricordando a suoi gouernatori la difensione co porgere gli
aiuti possibili e cettuato et in smo et no uidde volto le genti sopra

di nerbona verso perpigniano mai si stimo hauere essere appo la questa p
parte con tutto et più volte del ulmisese deluasto di frahia gli
fussi fatto à sapere procede Henrico a questa spedizione forse più
lentamente et nó bisognaua restando p al sora quella terra e paese
molto sfornito di difensori nó dimeno nó e et il caso nó fussi
ne la resoluzione posoui è conuenedi bisarsi p et certo è et gl'hu
mini in qual suoghi resoluzione et sabbia affare cominciando
ne principii amancare di riputazione apresso à la parte d'inimico
et sia nuoce nó poco è a p aduerti mons.or del fino è chi gl'era apesso
è conuendogli aspettare i suizzeri arriuino à perpigniano a mezzo
agosto doue si a campo con quella brauura è ordine et auni sanno pri
1542 ncipe acompagnato da tali forze si conuenino, è a fortificato
il campo fu cominciato a exeguire qualche fazioncella donde et
il franzesi ritrouorno le forze ne di fensori più gagliarde et
nó si stimarono, e questo p le ragioni dette di sopra de la tardanza
usata, nó fu et al paese nó generasse spauento oriundo p et quei
popoli sendo stati assai tempo senza vedere gente forestiera armata
ne primini indizi reso in paura ciascuno e max.mo de la terra et
assai ne cauorno le substanze più tese è le donne e lor brigate
ritirandosi in luogi più lontani è in la prima sunta degli scorri
tori de l'campo furno prese certe nobili donne, era uenuto ilduca
d'alba có buona ghta di fanteria è il mendozza maestro di campo
Alba ancor egli sauenia da lemarine ~~[illegible]~~ spinsoui genti, l'impera
tore sauena comandato le genti da piedi e caualli de più ricani luo
ghi è d'italia ilduca riuondusse da .a. fanti sp.hi su le gale e
sora sendo note queste prouisioni si gagliarde à il delfino comin
cio aduitare del fine de la guerra restando sospeso da quando
sauesti a fare di scorrendo có i capitani se si doueua battere la
terra e de luogo doue max.mo fu grani disputa fra i caporali pur
si essequi có poco profitto secondo il parere di mons.or di Hanibau
et sauendo preso agittare in terra doso la fortezza a fatica le pri
me merlature vestorno abattute, e questo nacque p causa de le
difensioni de nimici sauendo oltre et da la rocca ma p vn forte
di terra posticia fatto in fretta andi a la porta el Hense era fatto

grandanno al'arti'glierie de franzesi et battenono la terra et essendone
stati rotti alcuni pezzi e morti alcuni de manegiatori d'esse. et
più sendo state cō poca guardia nel giorno come da cagione di
circentissimo sole abandonate uscì fuori mucinzza capo di fanze
rie al'improuiso e sen' impadronì ciecandole, e con tanta alte
rigia d'animo et anco si messono à volerne condure, ma in la
retraitta sendo ritardati à lritorno fu fatto loro grave incon
tro dal campo da le fanzerie et giuntone è italiane in ooo
et con grave danno di molti e feriti furno forzati a ritirarsi, agli
assediati erano giunti grandi aiuti di sorte et poco aprezauono
e franzesi e erano venuti a tale et mandauono a pascolare i be
stiami ne i uicini prati senza ricenere offensione et nō fu
molto comptato e mazzo da i italiani et abattendogli un giorno me
diante una imboscata fatta fugorno e presono parte della scorta
el honor di questa fazione si resto appresso a san p corso et la donazio
ne fattagli Henrico d'una catena d'oro e danari a suoi soldati
erasi scorso sino al'ottombre nel qte tempo ancora 200 fanti
et veniuono in aiuto al gl'assediati furno rotti a Helm dal s or p
da ceri. hora veggendo Henrico di Hō profittare e cō poca speranza
ragiono cō i capi di leuare il campo e nō molti giorni da poi
exequì conforiato dal paese et si trouaua di qua da Herbona à
mompolier, dicesi et ilre sauendo saunto nuoue et l'armata
turchesca impromessegli da sultam solimano et quel anno nō ve
nina cō ilquale aiuto sauena disegniato exequire questa impre
sa, gl'imperiali ne gl'altri luoghi designati da far guerra et
ilre ricenettono quanti danno et impiamdo restorno al disotto
con la perdita di chierasco sen et nō molte settimane dapoi fussino
di dicembre 1542 et un tradimēto astuto usato da cesare mandi da Napoli et perocre
la citta di turino sedia di que luoghi, in Borgegnia supreso in
tra le altre terre Luzzimborgo grossa citta et mons or hen
e fatto altri danni il Duca di chlenes sauendo fatto grosso exer
cito capitanato da mazzimo Tossenio suomo inlustre su la guerra
scorse in barbanzia e in fiandra doue fece gram danni e vicino
Biscotto roppe il s or renato principe d'orange e scorse à la citta

d'andarsi cō gram pericolo & quella terra di nō andar a sacco
si come saueua il ll.mo ossemio & auanti disegniato in al'animo nō
dimeno fu difesa gagliardamte da cittadini è mercanti forestieri
con tutto ch'i ghelfesi nō si risoluessino à batterla mai
Hesini di questi mouimenti di nouēbr 1542. Papa paulo sauendo animo
al concilio secondo ch'era rimasto alucca con l'imperatore desi
no & luogo trento nobil citta a confini fra lamagnia è italia
doue mando tre card.li che apparechiassero il tutto i quali furno
m. pietro paulo parigio huomo raro in legge e ragion'canon
ica è ciuile il s.or reginalto polo inghlese di costumi è lingua
latina rarissimo, e m. Gio: morone nō manco dotato di creanze
& di dottrina & gli denominati dlti dal s.or cristofano manpnaio
vescouo e signor di detta citta furno riceuuti gratamente
segui di poi l'arriuo in detto luogo del s.or peronetto bran vela
uenuto d'spagnia a genoua cō le galee, dlte portaua commissioni
atte a fauorir tal concilio è cō autorita grande del imperato
re è nō manco a tempo publicare e risueghare a presso gli
alamani come in tal luogo s'saueua adimire tutto ch'
s.mta saueua terminato la seguente primauera & ne di spagnia
euenire à trento in persona, e a questo disegnio mons.or anr.o
figlo di granvela bionane e vesc.o di arras fece in concilio
una bella orazione in la quale dimostro i papi poss.o hauer
sfugita questa resoluta ora mai causa e modo del concilio 1542
pugnendo al qnto i papisti. i tre legati risposero ch'insino
nō si rapresentauano gli altri prelati di tutte l'nazioni di
xpni sugetti a la romana chiesa nō attadeua parlamentare ne
risoluere altro, e questi principii di casi exequiti da sim vela
nō tendeuano ad altro fine ch'di fare coscendere il papa agli
aiuti del imperatore contro a re di francia & ad altro
effetto nō saueua ornato il s.or pietr'aluigi figlo del papa della
signoria di nouara è apresso solosi & senero il s.or ottauio suo
nipote, cō ritirare tanti altri ptonaggi di pin degnita ~~cō~~ & pilli
~~altro effetto~~ senō & farlo condescendere al suo desiderio

tanto et cosi come q i benifici e gradi conferiti ne la propria casa cercano
farlo con legato suo contro a francesi tosi q altra banda spronan
do lo co' il concilio gia dichiarato tanto spauentoso a pontefici et
piu co' apparenti forze e da presso parena lo uolessi co' uolentimo
di sforzare. e q era et 4000. sp.ti et si trouauano in regno erano
ueruni alloggiare. s' presente in vernata a confini del regno xpo
lostato ecclesiastico e piu il s.or ascanio colonna e il s.or fr.co orsino
luno spogliato dell' stato del paese e q.to condennato in absenza q
giudicio criminale stauono vicini come apparecchiati a tentare
trattati crudeli soliti q i colonnesi e imperiali, ma il papa ritro
uandosi animo libero e pieno d'equita e giustizia nó temena questi
sopraneti e faceua conto degli honori e gradi conferiti e da conferir
si ne suoi in fino aun' grado conueniente e giusto e pi somma nó
hauendo cagione nó uoleua nimicarsi co' i francesi hauendo q.to
sempre difeso a tempi l' honore e grado de la chiesa, ho' manca
uano le parzialita in concistoro q et suidde apramente fra dio
nigi del ord.ne de serui gia creato card.ne q lamedo et si douena
q segtare il re fr.co come destruttore e amico de turchi il stesso
risposto e ripreso acramente da certi altri et in tal modo e cosi
apramente sparlasse d'tanto principe, ho' mancaua il papa
di mantenere co' destro modo vn' honorato fine prendendo di que
ste parzialita solo l'exemplo de tante pazie

Hora mons.or di gram vela partendosi di trento con lamed.ma presterza
et egli era uenuto quiui ando a trouare e principi tedeschi q ta
ndo seco le resoluzioni certe del imperatore, come di riconci
liare il duca di ~~sasonia~~ salsogna e l'angramio con il s.or arrigo
marchese di bransuich dal arme et q conto di certo benifizio ha
ueuano preso, ridurre il duca di cleues a la diuotion' del imperio
aiutare il re ferdinando di trouasse genti q la difensione del
regno d'ungeria e piu operare et i tedeschi nó passasino in adiu
to de francesi; e apresso disporsi alle terminazioni del concilio
1542 gia creato — Lo imperatore in quella in vernata in spagnia
negotio e fece lega con Henrico re d'ingilterra q assaltare i fran
cesi ponendo da banda le ingiurie del violentato parentado hau
ndo detto Henrico gia q auanti repudiato madama caterina zia

di s. m^ta q̃ ilis richiesto papa cremente di ragione canonica sauena
senteziato detto re nõ ritornando a detta mad^na cas^a e sohri honori è
grati fussi dichiarato scismatico eni fedele à la chiesa q̃ ilis ne segui
tanti scandoli in quel Isola, hora l'Imperatore senza altro rispetto
fece seco lega q̃ ilis assai si dolse papa panto parendogli ts troppo
con interesso ff^o sauessi risguardato alcomodo senza tener conto de
pregiudizi ts detto re teneua contro q̃ ilbelin comesso è intiero
cõ poco honore de la chiesa, essendo presso al termine ts uoleua
partire q̃ lanolta di genoua q̃ andare in fiandra in anzi a ogni altra
cosa dichiaro re di spagnia don p^to suo fig^lo d'esa di xvi^o anni al
quale tutte le citta de la prouincia q̃ loro Imbasciatori giurorno ubi
dientia al'hora fu eletto il s^or fr^co conuos ts fussi al gouerno del re
giouanetto è al maneggio di tutte le cose, e Don Hernando di Toledo
duca d'Alba fu creato capitano Generale, e finito tutte le diete doue
l'Imperatore segnio molte suplicts ~~segnio~~ e grazie facendo uso gram
liberalita pose da banda da ~~cit~~ ~~d~~ e giu: re di portogallo lo serui
di gram somia di danari è tutto q̃ le molte spese ts si saueno a fare
q̃ cioe ts in un' me^do tempo s'saueno da fare le fanterie ts nauicasero
seco e cosi galte che doueuono andare in africa contro à mori sotto
il generalato di Don marino di cordona Duca di Alcaudet e finalmte
quelle ts q̃ l'oceano si saueuono a condurre in fiandra Hora posto in
orome tutto scrisse al principe doria fusse con le galee à barcialona
a xm d'aprile alqte termine sauendo imbarcato le fanterie è cav^lli
1543 in su le naui poessi partire, dicesi ts furono molti Baroni del
regnio ts si rallegrorno come ts nõ fussi per ritornare q̃ts saue
nno à seruire un principe di tanto rispetto ts passaua l'autorita
reale nõ ui sauenano i comodi ts ne pax^ri re emax^mo sauendo
egli tante dependenze di regni e stati uolendo mantenerli con
qlla dignita max^mo ts si conueniua a grado suo cõ nutrire tante
guerre disfacena le nobilta le ricchezze di qual sinoglia nõ grande
stato ma d'ogni picola villa e di piu sendosi egli suito Instanse imp^e
di quelle genti q̃ mantenere gli stati ts hora mai ui restaua la^a ~ piu
donne ts huomini q̃ ts de so ts q̃ ruuono nõ ne ritornaua il^a/5 a cagi salui

1547 hauendo l'Imperatore alquanti giorni prolungato la partenza di spagnia di
giugnio sendosi imbarcate le fanterie e da 700. canalli in su le naui grosse
guardate da 40 galee fe uela da barcellona p genoua cō bonissimo uento
usando gram diligenza et le naui cō le galee andassino unite p rispetto
de l'offensioni et potessino fare i franzesi circa il passo di marsilia è anco
ra per rispetto e dubio di barbarossa Amiraglio di sultam sulimanno et
p Auanti s'era preso uscina fuori in fauore de franzesi nō già et sape
ssimo et in que giorni e ponessi a rouina le riuiere di calauria, e con
sicuro camino si condusse à genoua doue fu riceuuto i nel palazzo
del principe Doria doue comparse da milano il marchese del uasto
e don ferrante gonzaga e di fiorenza ui uenne il duca cosimo cō honora
ssima corte e da bolognia doue era arriuato in qtta mena il papa
ui fu mandato da s. S.ta il S.or pier Alouigi farnese ilquale in prima p
rimaner con l'Imperatore doue cō il papa uolena ritrouarsi con il
et accio nō solo si dimostrasse di ficile ma anco duro a conedere
dipoi p seguire le nozze del Duca ottauio suo figlo ilquale
hauena dimorato à lacorte di sp.a p doui anni, con madama margherita
figla del Imperatore qte aspettaua à pania il pape è il marito
la cagione de la durezza del Imperatore di uenire ad aboccarsi cō
il papa fu sceua et mai p dimostrazion fatta xso di lui dapoi et gli
era nate tante guerre contro Sauoia da il papa potuto come parente
hauere aiuto p il detto insto la cosa disperata di cio ottenere il S.or pier
a luigi fece prendere al papa qte dinto a gram giornate mando
il S.or Alessandro farnese suo nipote cardle ilquale con tutto et giouane fussi
molto destramede fece condescendere l'Imperatore et tra cremona
e piacenza a bussotto terra della casa palauicina lo uerrebbe à
salutare con questa condizione et nō uoleua spendere piu di tre giorni
uisitando il papa in udirlo, furono dietti et insto l'Imperatore con tanti
pregi fortan ad aboccarsi con il papa lo fecesi come a pruoua p
nō cagionare sospetto negl' Inglesi nimici de preti cō iquali poco ana
ni Sauoia fatto lega p andare a danni de franzesi, ragionossi ancora
da largo et l'Imperatore sendo in bis.o di gram soma di danari concederebbe

à il duca ottauio milano cō riceuere da il papa il ricompenso in queste
sue necessita et al Sora Alpapa nō mancaua potere ma e pare
et l'imperatore sentendo Sauuio à rinvestire di si grande stato il
genero s'uoleua risentere e certo sempo il dominio de le fortezze
cosa et il papa nō sarebbe mai consentito, et di qua ve soluzione
parendo i principi et e qui stato contendeuano s'sauessino a quietare
nel grado et gia l'anno 1530. era stato conceduto a fr.co sforza
è andando sua m.ta di genoua preso butsetto e lamia s'accordo con il
duca cosimo di ristituirli le fortezze principali et gli si riteneua
dello stato di fiorenza cō e di presente gli pagassi di 200 a, e
suplimento de la presente guerra — et partendosi il duca impose
da la corte e fiorenza exequi la sua conuenzione pagando i danari
egli fu e contra dato i contra segni de le fortezze e posto in possesso
il papa fu il primo et giunge sse à butsetto l'atro di giunse ~~il papa~~
l'imperatore e fu riceuuto è abracciato da sua santita sendogli
ito in contro tutta la corte alloggiorno in la rocca ambe duoi
e per tre giorni fu discorso da ambe duoi doue il papa nō manco
di persuadere l'imperatore à la pace è a la difensione de l'austria
doue egli rispondeua et mai sarebbe possibile conuenire cō i fra
nzesi con suo honore, ne manco cō il duca di cleues sendo seguito
tanti monimenti cō danni infiniti de suoi suggenti e et era for
zato procedere à la uendetta come contro à ribello de lo imperio
e et il papa conosciuto l'animo del imperatore uolto à la guerra
lo prego et egli fussi contento udire il collegio ali nō uolse
mancare e l'honore e stata a tale ragunanza la qual fatta
ritrouandosi presente gli fu ragionato da mons.or marino grima
no decano di quell'ordine in questa sentenza tale, con raccoman
darli la difensione de la xpanita è in particulare il suo stato in
pericolo e i monimenti del turco mutto anno contro a l'ungheria
dipoi quanto à la pace ricordandosi l'grande afliziōne de popoli
de suoi stati max.mo del dominio di milano e di napoli cō pregarlo in
ultimo strettam.te et gl'apparati contro al duca di cleues gli uol
tassi verso l'ungheria, donde et sua m.ta con le me.me ragioni rispose
al collegio et egli s'sauessi fatto a lpapa in segreto agiugnendoui et i fra

nze si qui caso fortuito del fregoso è rincontrato tenissimo c'era offerta
la giustificanza Sauenano preso occasione di far guerra cō a fermare
essere rotto la tregua di nizza et Sauenono commosso tutto il
ponente è insino fatto uenire l'armata turchesca a suoi danni
è la barbanzia essere ita a fuoco e fiamma et lor conforti è adiuti
et mani de gelderesi et le quali cagioni egli nō conoscena mai senō
dipoi ch purgato hauessi queste arroganze de nimici e puniti i
rebelli seguitare i successi de la pace si come da loro ne era con
forzato et in altro essere l'honore del Imperio nō si restaua, e se
bene egli si dolueua come da lor era auerito piegarsi et cagioni de
danni ch aspettaua l'Inghilterra è austria ch anco a lui et quello ch gli
si poteua riparerebbe e dicosi concludendo il suo ragionare
hebbe fine. il Papa hauendo fatto queste diligenze dipoi il quinto
1543 giorno parti di bologna et celebrare la festiuita di san piero, e l'
Imperatore hauendo dato bor.ne ch lenozze de la fig.a seguissino
con ducca ottauio è fatto huniare il s.or gio: b.a sauello el s.or ouilio orsino
uerso l'austria cō 30 insegne di fanterie in aduno de C fatto contro
a turchi paese Lauia di trento con tutte le genti ch egli menaua e di
poi aspira ordino in sal luogo ch gia era scorso uel circa a 25. di luglio
ch tutte le genti si ritrouassino a bona apresso à Colonia doue si hau
ua a fare una rassegna generale e fatto sal comandam.to la sua persona
nauigando giu il reno sendosi partito di magenza giunse a bona à
12 d'agosto doue tutte le genti erono comparse ch arriuorno à la somā
di 35 m fanti è VIII m caualli pagati de quali era generale don ferrante
gonzaga m.o del campo il s.or stefano colonna e general del artiglierie
il marchese di marignano è conquesti apparati essendosi in tre giorni
arriuo a dura hauendo mandato traverso il s.or don fr.co da este cō i cauai
li leggieri e don aluero de pande cō M. sp.ti al acquisto di certe piccole
castella è in la prima giunta gli gimi scorritori del campo hauendo dato
in certe imboscate ne furno presi è morti alcuni come poco considerati
Arriuato tutta la massa del exercito a dura gli fu posto il campo da
quattro bande questa terra il duca gugl.mo l'hauena a fortificata e come
in expugnabile fu giudicata da lui douer essere un trattenimento al
Imperatore l'hauena l'muraglia di mattoni cinta cō una doppia fossa
nel mezzo delle q.te era posticcio un'argine alto tanto ch ricopriua la

muraglia da la batteria sauenza ancora alcuni fianchi che difendeua
cō arrigherie che cō gram risico de gl'ofensori si poteua mal ageuol
mente rapresentarsi sopra quello. In la citta era capo de la difen
sione flattes capitano exercitato del paese di cleues. Uquale saue
ua condotte in la citta alcune compagnie di fanterie. è inolire saue
ua armata tutta la giouentu di dura cō fare promesse che ero p -
difendere l'antico honore di cleues contra l'ingiuria del imperatore
l'imperatore sauendo da presso personalmente enō senza pericolo ri
conosciuto il sito de la terra pensò che fussi da tentare l'expedizione cō
ogni sollecitudine p cagione mossmo che s'aspettaua il rossemio capno
eccellente del duca con ragioneuoli adiuti p i inimici e q fu ordto
che i sedeschi compartiti in squadroni cō la caualleria stessino da la
banda donde doueua venire il rossemio. è italiani spagnuoli p
loro solita usanza tolsono di dare lo asalto à la terra e p questo
piantati quaranta pezzi d'arrigherie grossa cō le solite difensioni de
gabbioni cominciorno ne 26 d'agosto d'buon hora con tanto strepito à
1543 battere che gli zenni nō molte oratio in la terra in questi accidenti
si spauentorono. durò la batteria sino a la maggior pte del giorno p
la quale sauendo rotto l'argine e abattuto le parte supreme de la
muraglia e scacciato i difensori nō dubitorno gli spanioli italiani di
rapresentarsi in sul fosso p dare l'assalto e sauendolo passato p fu piantato
in sul'argine una insegnia e concorendoui grossa gente cō tutto che
il generale lo uietassi p che restarono superi da continui colpi de l
arrigherie e archibusi de fianchi e muraglia de nimici di modo che
era spauentevol cosa a uedere nō dimeno essendo dato animo a le fante
rie gia passate e quasi forzate altornare à dietro ō andare i Anzi
che subito si gittorono nel secondo fosso à canto à la muraglia il quale
era pieno d'acqua nō pero s'altacchorno si potesse varcare e cosi cō
i scale e altri legni portati andorno a lauolta de luogo gia battuto
ingegnandosi cō ogni audacia di montarui sopra. era una casa atta
casa à lemure molto alta ne la qle s'era posto flattes capo de la
difensione cō una funda e setta dal qle luogo faceua gran danno a le
genti arrostate a la muraglia p che con una cuista di bombardieri
imperiali uolsono alcuni pezzi d'arrigherie e scaricandola ne tranamchi
di quella la posono in ruina con danno e morte di flattes e de compagni

sorasapuosi il caso del capitano e uisori gli altri di fenori d'apresso spa
uentatosi con perdersi d'animo cominciando à abandonare la difensione
i soldati di fuori pertanto accendendosi feriono grande sforzo cō agra
par i pietre ruine de la batteria fatta tanto ch'in un subito fu piantata
una insegnia in su la muraglia e seguendola i soldati è hauendo continuo
soccorso in vltimo sendo presa la muraglia e nō trouando altro obstaculo
si calorno in ordinanza in la terra è i duresi tutti è i soldati del presidio
furno tagliati a pezzi cō gran crudeltà de vincitori ch'nel passare il
primo argine e alle mura erano mili. DC. fra spti è italiani fra i quali
locati dal Imperatore fu fazio da pisa è sanseuerino da Napoli. Adoman
dauono i primi sonori duoi alfieri ch'uno randolazzo nauarrese
è l'altro gregorio Genouese è ciascuno produceua testimoni essendo pero
gl'animi accesi del'una è l'altra fazione tal'ch'la cosa fu ridotta al
giudizio del Imperatore il qte andò sospendendo in lunga il giudizio p
torre cagione di tumulto, e a p modo dura citta di cleues fu presa mp
di con mq alita di 1500 huomini de difensori e fu posto a sacco è a fiere
cō artiglieria sendoui in trodotto il fuoco a brucio la maggior parte cō la
chiesa principale cō il campanile qte haueua una bellissima cima. Giu
dico l'Imperatore ch'questa ruina meritamente aduenuta a suoi ribelli
si come qto ch'uoleua spauentare l'altre terre cō l'exemplo di duro. Ne
l'oppenione l'inganno ch'prendo si di questo luogo il giorno seguente
pianolta di zurimonda e uantsoldio hauendoui pensato l'arrigherie
si resero cō i quelli di gheldri e di zitart. e arriuato à nemolo luogo
forte nō si uolendo arrendere e preparandosi gli Imperiali a le forze
uoleua ouglmo uisto la ruina del suo stato e qto poco gli restaua di
honore e di forze à nō essere del tutto saccheggiato si risolue
di rimettersi in la clemenza del Imperatore è cosi ~~con salno co~~ acco
mpagnato dal marchese di brandenburg e dal principe d'orange sendo
nemico in campo con xn caualli vestito abruno s'rapresentò al Impera
tore al qte humilmente domandò perdono, nō fu riceuuto in uista
dal Imperatore con troppa buona cera pur fu riceuuto in grazia cō
questo ch'nō si chiamassi piu duca di gheldri ma gouernatore al nome
suo editto lasciasse l'amicitia di francia e prendesse p moglie una
figlia del re ferdinando di sme[illegible] Uparentado de re di nauarra
onde ch'hauendo inteso queste condizioni d'accordo del duca la mage di
lui donna d'animo uirile prendendo di cio tanto sdegno ch'amalato si
in un subito si morì. l'Imperatore anco perdono a qtimo Possemio

è altri è a sua fanteria Diede soldo come a gente molto disciplinata è
intendente de la guerra è con un grosso exercito s'inuiò cercando à fra
nzesi mandando i stanzi don ferrante co' le fanterie spte è gra hà
ne è caualli leggieri i quali si fermorono sotto Arisa a un'miglio doue
pcomissione del re detto insi trasferì piero strozzi co' 500 — archi
bugieri à caualli ne molto passo ts piero strozzi fecendo fare una
imboscata a suoi fuor della terra venendo a scaramuccia l'imperia
li ne sentono il peggio rimanendoui prigione don fr.co de este gene
rale de caualli leggieri il qte sendo condotto à la corte regia fu subito
liberato sora sendo passato in terra ferma il cap.no galoppo co' una grá
somma di gente inglese secondo i patti de la lega e de sendosi posti
in lista a sanoesi parue a don ferrante di ritrouarsi a recomp.
atale expugniamo ma sendo arriuato le genti fiamingse
sotto il gouerno d'arescotto così uicini d'accorto cinsono d'assedio lun
gosi gli inglesi erano la maggior parte arcieri è appena il quarto
di essi sauenono picche di poca forza ò Alabarde. le loro genti d'
armi erano caualli leggieri mezzo di sarmati i quali con lance
sortili e dardi leggieri combatteuano e diuisi da fiamingli sauendo
intrecciate in fronte le carrette è posti in mezzo le artiglierie
le quali erano grosse usendoui in fra esse certi mortari ts gittano
no pietre di smisurata grandezza & rouinare gli ricettri di
dentro faceuano in mezzo a gl'allogiamenti un'forte i nel quale
si serrorno le munizioni & tenerle lontane da ogni pericolo
questi tre exerciti sauenono cinto la terra e gl'imperiali restano
no diuisi da gl'altri mediante un fiume nò molto grande ts
li correua uicino ritrouandosi l'Imperatore à canono poco
lontano indisposto seguirno gli exerciti di tentare una batteria
a la terra la quale & auanti era stata & una certa emulatio
ne da e principali baroni di francia stata a parte fortificata
di bastionate e fianchi stra sordinariamente salti sauendo i fra
nzesi è inglesi mo.mo oltra certa pte di bastioni volto
a tutte una torre molto antica ma forte & esser ripiena più
di 50 ritirerno ui consumorno grá quantità di poluere e palle

senza et altro farui etle uarie la prima forza era stata posta à la guardia
de la terra il capno landa huomo forte et compa sebbe Deccio capno et ch'
i quali uscirno spesso fuori fecero di notabil danni a fiamminghi e fugi
tesi tanto et una notte assaltando a parte i fiamminghi sebbene tanto
tempo è a dire et presero e ne portorno saluo uni pezzi grossi d'arti
glieria. Hora don ferrante visto et forte la terra ben come i nespu
gnabile mediante la diligentia di landa e deccio impero et segniana
uolsersi a uno stretto assedio impegando tutta la cura di cauare sotto
i bastioni et fargli con qualche giorno di tempo ruinare. In questo me
ntre intese et il re di francia uenuta cō gran gente et soccorere
landa e pre, intendesi l'occasione de la giornata parena ne fosse ui
farla con tutto et e poi parue uscontrario gli successi et quel de
come pratico di segnio con fare una giunta altiera a laun sa e ni
mici con nome di far giornata eglino si sauessino a ritirare al gnt
doue et non subito uolseggiando egli sauessi comodita di porre ren
tro a la terra nuoue munitioni biade e genti e gli venne benissi
mo sotto et posto nel castello di ciappella lontano da sandesi quattro
miglia da mille fanti di biade a ordine ueterea a xm° di nouembri par
1543 ti in ordinanza da blisa e in poco spatio di tempo fu uisto da gli assa
dian e da gl'imperiali hauena don ferrante conseruato il sito doue
si trouaua meio comodo a venire a battaglia e et si sauendo fatto
intendere al arescotto e a cap^ni fiamminghi et passasino il fiume con
uenire a unire le forze seco et nō fu mai posto a ottenere da
quelli cap^ni superbi e ostinati in modo et per sfuggire il pericolo e nō
potere ostinato passo egli unendosi e loro, il re franco per essere molto
unito di caualleria e miglior et i inimici e di fanteria ussimile nō du
bitana di nō hauere uittoria uenendo a giornata e con tal animo
si faceua auanti la uanguardia guidaua mons^or Arrigo Udelfino ne la
battaglia era il re in persona doue apresso gli uenuono le uettouaglie
poste a ordine e mettere dentro in la terra. e nella retroguardia era
mons^or d'Hanibau ammiraglio, hora ristrignendosi le genti del re uerso
i inimici et erano posti a ordine e combattere senza muoversi fu mandato

monsignor di brisacco, e mons.re (cr) de carso capitani animosi con i caualli leggieri
ilquali scaramucciando in più luoghi trattenessero gli Inglesi e
imperiali e dessero speranza di volere attaccare la giornata, nó ma
ncorono gl'Imperiali equali incitati da lmeõ.mo desiderio di combattere
d'andare à incontrare i franzesi et istracorrevano, e entrando fra loro
alcuni fanti expediti s'attaccò una tumultuosa Battaglia. in questo
mezzo il re fr.co sauendo largamente disteso il corno destro, e mandato
i'nanzi una grossa banda di fanti e caualli misse in la terra la uetto
uaglia et egli sauena condotta seco, e con soldati frescsi rimouo il
presidio de la terra stanco p le molte uigilie è ja luogo di banda et
si trouaua amalato ui lasciò uarmonio usando tranquillità in fare
queste cose. Sauendo pensato don fernante di non volere punto venire
a giornata se egli nó era provocato per ciò et per colpa degl'amici egli
sauena perduto il uantaggio del luogo, ilquale poco dianzi egl'sa
uena saputo di la dal fiume e nó volena combattere có la fanteria
in stessa del Imperatore ilquale egli sapeua et aspettaua le genti
di martino rossemio e del duca maurizio di sassogna. il re franco
sauendo con honorato ardire fatto tutto quello et egli sauena disegnato
di fare se'n andò con il campo à cambrasi quindi lontano da miglia
xii. et essendosi fermato quiui duo giorni interi presentò la giornata
agl'Imperiali, perciò et l'Imperatore partendo da conouo era uenuto
al'exercito sauendo con esso lui le genti et io dissi del rossemio e del
duca maurizio, et essendo tanto desideroso d'attacare la battaglia è
apparecchiato a quella occasione et sauena presentato il campo suo à
presso a quello de nimici a un'tiro d'archibuso, e uscendo fuori con le
insegnie imperiali prouandosi prese in mano una lancia da huomo
d'Arme. e come se egli fussi stato subito per a frontarsi valorosamente
se la lancio in su la coscia, perciò et di continuo è in tutti luoghi sca
ramucciauano i caualli leggieri, e con esso loro qua è la si mescolauano
degl'archibusieri di modo et assai ne morirono è più ne erano feriti
tanto et accendendosi à lauendetta si faceua una gagliarda scaramuccia
tale et uenendo la notte a fatica si poteuano spartire. e ricordandosi

il re franco d'esser uenuto con intenzione di soccorre landresi auisando d'hauer
sodisfato appieno à l'honor suo per cio et parena et i Nimici suoi hauessino
rifiutato la giornata, pero ne la seconda mutazione de le guardie si leuo
con il campo, lasciando a bello studio alcune bagagie è uasi di diuerse
uettouaglie e fuochi per mostrare à nimici et l'exercito era presente
e guali prima et uenisse giorni nó si diuidero certo et le genti franzesi
fussero partite, Hora egl'aduenne cosa et ni mi pure punto da lasciare
et sanlazero soldato uecchio e altro huomo astuto essendo mandato à
spiare et nó ero stato ben ci chiaro riferi et il campo de Nimici era in
quel medesimo luogo doue egl'era stato il giorno auanti è et le fanterie
suizzere erano in guardia et si uedeuono alcune artiglierie piantate
mano molto dapoi uenendo il dichiaro scoperse l'error suo per cio et
si trouo et quegli et gl'erano parruti soldati tedeschi è artiglierie
erano tronchi d'alberi tali et costui fu lungo tempo ridicolo è infame
apresso l'imperatore essendosi p gl'imperiali intesa la partita de
Nimici fu mandato piu tardi et nó bisognaua i caualli leggieri è i fanti
expediti à la coda de la retroguarda ma il re fr.co auiandosi verso
Chisa hauera comandato al delfino et di fendesse la retroguarda
è facesse una imboscata in quali et luogo apropesito a cio et uscendo
fuori del guato caso et i Nimici in gordamente è in fretta secon
do i lor costume si discostassero troppo dal campo quasi et hauessero
apparecchiato la preda esso gli assaltasse e facesse stare in dietro, ne
quel consiglio fu uano per cio et come hauera preueduto il re fr.co
essendogli mosse dietro a seguirlo molte bande de Nimici separate
si incontrorono ne la caualleria del delfino la quale subito strigne
nogli addosso facilmente gli ruppe è mise in fuga. Doue i caualli
tedeschi e guali erano stati de la banda del marchese di Bransuizt furno
molto maltrattati il delfino essendogli successa ben la cosa raggiunse
il papa il quale quietissimamente hauera gia fornito il suo uiaggio
ma lo imperatore per cio et era giauenuto il verno et hauendo i soldati
cominciato a finalare da flusso di ventre senza uolere tentare altro
licentio quasi tutto l'exercito è da cambresi sen'andò à cambrai
oue tenne alcun tempo in guernigione i soldati peculiari de la sua

corte per ciò gli parue et quella città fussi stata troppo affezionata
a franzesi come quella et in tutto quella guerra si ebbe da' Sanesi
patito grandissimi danni da le genti imperiali, ma i primi del senato
venendo l'Imperatore subito gli apersono le porte e da loro fu fatto
autore e consapevole di quella subita sedizione il nescono de la città
alquale l'Imperatore facilmente perdono perche egli era di casa Colonna
ma nó dimeno pose una forte rocca sul collo di quel popolo leggiero
ilquale s'Sanesi preso il nuovo e vano nome di parte come si dice
Neutrale, per laquale rocca in futurire non fossero nó di esser du
biosi ma di parte imperiale, e nó molto da poi l'Imperatore essendo
p andare aspira a fare la diesa et egli Sanesi cominciata a rebellarsi
mandò don ferrante Gonzaga in compagnia del quale andò il castaldo
in inghilterra al re arrigo acciochè essendo egli già lungo tempo
i stanzi per molte cagioni e per molte ambasciarie concitar contro
a franzesi confortandolo lo sollecitassero a passare in terra ferma
vicina de la francia e minutamente l'informassero di tutte quelle
cose et gli pareuano necessarie a guerreggiare per terra e per mare
e ho' uando molto et tornando don ferrante al'Imperatore, gli re
ferì come il re arrigo ilquale gli Sanesi donato un bellissimo
apparecchio d'argento lauorato p fornire una credenza, da se medmo
era grandemente infiammato contra francesi' et l'Imperatore et ne
mica senza dubbio era per passare in terra ferma di francia per
fare una Gagliardissima guerra a francesi' adoperando in cio
tutte le forze del regno suo et se gli nó si spauentaua punto p la
spesa, sì et liberamente nó fussi per seruire l'Imperatore di da
nari sì come gia liberalmente Sanesi ancora seruito massi
miano suo auolo ne la guerra di piccardia, in questo mentre
et l'Imperatore essendo con i suoi per seri in tutto uolto al fare
guerra a la francia s'affaticaua di mantenere in fede e in Ami
cizia alcuni Baroni tedeschi i quali per conto de la sedizione luterana

si diceua et s'erano leuati dall'antica diuozione verso lui e la casa d'austria, perciò et l'imperatore sopra tutto conosceua et egli bauena da fare ogni diligenza et al soldo de franzesi nõ passasse de la nation tedesca soma alcuna di genti e ciò uietando cõ publico bando proponendo di pena a chi trasgredisse sendo preso et restasse condemnato in la testa, nõ dimeno era impossibile et tal editto restassi osseruato sendo da i franzesi inuitati cõ promessa di gram premii e di grasse pagse

1543 In Italia era seguito nel principio de l'estate gram dubitanza max^mo a i porti e riuiere del mar tirreno guardati p ord^ne di sua maestà d'amici sua e p cagione dell'armata turchesca gte il giugnio passò passando sotto in la punta di calauria e le riuiere del regno facendo di se mostra e di poi da ischia e ischitella uecchia uarcando sen'era ita amg^ssilia in fauore de franzesi e congiunto si cõ l'armata de già i luglio seguente andorno à frontare e combattere Nizza di prouenza la gte a 2° agosto ottennono senza sforzo doue mettendosi p expugniarla era stata difesa in fino à la ruina del marchese del uasto et da milano p sariuiere di genoua cõ grosso soccorso la saluò e forzò aprirsi barbarossa e i franzesi doue subito si ritirorno di poi andedoria cõ le sue galee essendosi ritirato p armata turchesca a solone e in corsica doue nel principio de lauttunno stando pur fermo l'esercito fece stanziatio à la spiaggia di alcune galee cõ piacere de nimici et s'erano ritirati a spagna re amg^ssilia e carlone cõ tutto et barbarossa in que mes^mi tempi sotto fauore corsale mandassi xxv galee p so la spagnia le quali fatto bottino si ritirorno in algieri aspettando i tempi buoni da stanziare, il marchese del uasto hauendo le genti pure^ne menate p il soccorso di nizza doue sendo la espeditione finita a giunto di 5° alcune camp^a sen'andò a campo al

1543 addì xv di settob mondeui grossa città nel piamonte la gte teneua grosso presidio di franzesi sotto il gouerno di carlo posio e essendo i luogo forte conoscendo l'expugniazione lunga s'uolse al industria e p uia di certe lettere contrafatte ottenne la terra p accordo, e ritornando a lauchsa di lomb^dia facendo et i franzesi disegniauano

* d'abandonare carigniano

anco comporre di bei versi, i quali erano istrumenti di lussuria e far co
medie piaceuoli in lingua toscana e rappresentarle in iscena. tal ts egli
simulaua di pigliare singolar diletto di questi studii, e percio nó por
taua armi à lato, come faceuono gl'altri cortigiani, mostraua d'sa
uere paura del sangue, ed essere in tutto sumo desideroso di pace
e di riposo, e oltr'accio con uolto palido, e con fronte maninconica
passegiaua solo, pochissimo e con pochi ragionando frequentaua i luo
ghi solitarii e riposti della citta, e mostraua si manifesti segni d'sumur
maninconico ts alcuni tacitamente sauediano cominciato à farsi beffe
di lui, alcuni altri pin accorti sospettauono ts nel'animo suo egl'andassi
disegniando e machinando qualts terribile impresa, percio ts egl'sa
ueua cominciato à essere in sospetto e odio ad alcuni di corte, perts
in Napoli saueua tenuto trattato con gli strozzi fiorusciti d'ama
zzare il principe, perts spesse uolte trouandosi co fiorusciti saueua
molto uituperosamente parlato del duca Alex°, mentre egli essendo
tutta uia sospeso per lincerta grazia del suocero era lacerato da
sporchissimi scritti e accuse de suoi Nimici, e saueua saputo e
dire ts egl'sarebbe tosto ritrouato la uia sicura di leuare del
mondo il tiramo della patria comune, ma egli in un'certo moc,
facendo doppio tradimento, subito riportaua a fl duca alex° quel
ts i fiorusciti pensauono e disegnauono di fare, e mostrandogli
alcune lettere e polizze, acquistaua chiarissima fede di sincera
diligenza all'affezione e uficio suo, perts intendendo cio piero strozzi
dalle sue spie, e percio con'animo generoso e pieno di sdegnio biasi
mando l'ingegnio di lorenzo si come in fame cordoppia e di dubbiosa
perfidia. incontrandosi per auentura in pandolfo pucci suo compa
gnio uecchio nó puote raffrenare la lingua si ts di questa cosa preci
pitosamente nó fauellasse apertamente dicendo, quanto e egli gosto
e poco pratico, o pandolfo questo uostro duca Alex°, ilquale si di
letta tanto di lorenzo de medici adulatore di grandissima perfidia
perts egl'ogni giorno uantandosi ci promette di uolerlo in ogni
modo amazzare, nó manco il pucci al debito suo si come questo

ch'era del numero de principali amici e riferì al principe tutto il ragio
namento dello strozzi, e nó andò molto ch'il duca alexo chiamò lorenzo
in camera e gli raccontò ciò ch'egl'haueua inteso, quindi lorenzo con saldo
uolto sorridendo gli rispose in questo modo e gli confessò esser' uero
tutto quello ch'lo strozzi haueua detto. ma ch'ciò gran tempo era
stato ordinato da lui có accorto artificio, e come potrei' io signore
disse egli con più sicuro e miglior' modo giouarui, se io nó fussi
in segreto di esserui capitalissimo nimico, e ciò facendo io scoprire
con questa sottile simulazione tutti i secreti loro, e per potere saluare
honoratamente la uita e l'honor' nostro, con questa mia dilegenza
ancor ch'la paia pericolosa e di poco honore alla famiglia mia, con queste
parole si come e da credere pensate molto prima, leuò facilmente
ogni sospetto dal animo del principe, hauendo adunque lorenzo
pensato più di sei mesi in questo horribile delitto e molto accorta
mente nó si fidando punto in ciò di persona del mondo la fortuna
nimica del principe diede occasione a mettere in atto questo tradime
nto có l'mezzo d'uno inamoramento, perciò ch'disegnando in ogni modo
di saluarsi lauto e honeuolmente salno dopo la morte del duca si
come egli diceua all'allegrezza della patria liberata da lui e
alla gloria sua. Haueua fin fino all'hora ritrouato molti luoghi
e tempi come poco sicuri al fuggire, era a auentura all'hora nella
contrada del principe una gentildonna molto nobile e di rara
bellezza, ma di certissima e inuincibile honestà, auisando ch'
la gentildonna poi ch'ella piaceua molto al principe fusse al proposito
per venire all'essecuzione del trattato, gli offerse l'opera e lui
ingegnosiuo di farli godere quanto egli desideraua da lei e ciò tanto
più caldamente, perch'essa era sua parente stretta e per ciò molto
famigliare, quella notte dunque ch'fu innanzi a vi° di gennaio per
ch'egl'hebbe cenato lorenzo hauendo ordinato l'inganno ragiono
di segreto al duca ch'per proferte e persuasioni fue ch'la donna

desiderata da lui ancor ch'fusse nobile e casta perch'con tutto ch'ella
hauesse fatto contrasto pur finalmente s'era arresa alle persuasioni e
alle promesse, donde due cose ne hauessero à seguire, luna ch'ciò nõ si
risapesse mai, l'altra ch'ella hauesse quei premii ch'esso da parte sua
e sopra sua fede gli haueua promessi, perciò ch'egli fingeua ch'la gentil
donna hauessi chiesto danari in presto p adiutare con essi il marito il
quale si come ben sapeua Duca manifestamente fallita p accomodare
le facultà e la ragione della sua mercanzia la quale era in grandissimo dis
ordine, a queste domande come honestissime a consenti facilmente il Duca
alessandro infiammato dalla speranza di hauer tosto a godere del amor suo
e subito uscendo di sala sen'andò come molte altre uolte era usato di fare
nella casa di lorenzo attaccata con il suo palazzo, il quale gli disse ch'
ne mandasse i due camerieri i quali erano con esso lui, acciò ch'egli
no nõ potessero presentire nulla del negozio ordinato ch'era in farsi
fu messo adunque il male accorto principe in camera e nel letto proprio
di lorenzo acciò ch'quiui si riposasse e aspettasse tanto ch'fusse mezza
notte, si ch'ognuno fussi ito a dormire tal ch'luno e l'altro si come con
uenuto sicuramente potesse passare, per ch'breue spazio di uia stretta
era in mezzo fra luscio di dietro del duca e la porta della gentil
donna, essendo adunque il principe apparecchiato à aspettare, e così
messosi in su letto lo conforto ch'si leuasse la spada, e ~~in proua~~ p dor
mire più agiato, e ciò hauendo egli fatto lorenzo come bene spesso
auiene rinuolse in mezo il manico della spada in proua cõ la cintura
ch'se il Duca per ciò andarsi in hauesse uoluto por mano di facilmente l'
hauerebbe potuto trar del fodero. lo conforto poi ch'dormisse fin ch'
egli ritornasse a lui con lettere ordinate come haueuano à essere
partendo lorenzo lasciò il lume, e rinolgendo il padiglione in torno
al letto si tirò adietro luscio della camera il quale si serrava da
sestesso, hauendo dunque lorenzo hordinato quanto gli faceua a propo
sito, andò a chiamare un giouane suo seruitore ch'si chiamaua sco
ronconcolo al quale egli haueua ottenuto la uita dal duca hauendo
esso morto uno, e lo pregò ch'ualorosamente hauesse seruire come già

come gia gl'hauea promesso di amazzare un certo grand'huomo nimicissimo suo, e che in cio solamente bisognaua hauer animo, e nó si douea spauentare per lo aspetto suo. perche la cosa si poteua fare senza pericolo alcuno, costui Animosamente gli rispose che nó era per mancarli e che per rendergli qualche merito del benificio riceuuto da lui sarebbe morto qual suoglia huomo di grande affare in fino al duca stesso se gl'n'ha uesse comandato, disse all'hora Lorenzo tu ti se bene appopo fra el mio egl'e desso, e qual habbiamo serrato in questa camera che si dorme perche subitamente aprendo la camera insieme ui entrorono dentro togliendo ancora seco in compa un famiglio da stalla detto il freccia Lorenzo adunque mettendo mano a una mezza spada dormendo il duca gli passo le costole, ilquale spauentato da cosi gram ferita si gitto dal'altra sponda del letto e brancolando co' lemani e con le gino chia s'ingsei di sotto i letto e mentre che si rizzaua in piedi il freccia gli spicco una guancia, gl'altri hauendo egli dato di mano a uno scabello e seruendosene per scudo gli furno in torno e raddoppiorno i colpi, perche egli a guisa d'una fiera arrabbiata assaltando lorenzo e con si alta uoce chiamandolo traditore che secondo che si intende per testimonio di donne fu udito per tutta la casa e con i denti gli afferro il dito grosso della man manca e glien'ruppe, talche egli preso da dolore domando scorronconcolo che l'adiutasse, e cosi il duca scamato da lui e uersando di molto sangue fu abbattuto, e hauendogli essi poi date dell'altre ferite lo missero in letto, ne alcuno della famiglia trasse allo strepito di cosi gram cosa percio che Lorenzo, per ingannare quei di casa, era usato sebenzare in quella camera con suoi compagni al zando molto le grida, e adoperando scabelli e rotelle e aste e fare un grandissimo romore facendo uista di essercitarsi a piacere a fine d'ordinare lo ingannno per quel giorno, essendo in questo modo morto il principe, e douendo il percussore scoprire la sua morte e in tutti modi publicare quel atto tagliando il capo e portandolo fuora e chiamare il popolo alla liberta, egli stette cosi un pezzo sordito e con l'animo tutto sospeso pensando al graue eccesso commesso e

talis, scordatosi della sua gloria, la quale egli si vantaua poi d'hauer pro
cacciata con tanta machina di tradimento si uolse a pensare di salvarsi
la uita, e per cio subito ando a trouare m. Agnolo marzi, il quale soleua
tenere il luogo del duca occupato o assente, e da lui facilmente otto
nne i caualli della posta, e il contrasegno d'aprire la porta della citta
fingendo et il fratello suo fusse in termine di morte p i colori del franco
in casaggiuolo e et egli desideraua in ogni modo d'andare a uederlo qtta
notte per farli fare testamento, compiacque m. Agnolo di cio et chiese
e di cosa et senza comessione del duca nó si sarebbe conceduta a nessuno
fuor et alui il quale gl'era tanto in grazia, e cosi egli hauendo i ca
ualli e spronandogli bene menando seco i suoi sgherri sen'ando a bo
logna e quindi a uinegia per portare quella desideratissima nuoua
a p.so strozzi, dicesi et egli diede nel partir suo ~~quella~~ chiaue di quella
camera a gio: fr.co zeffi il quale teneua i conti di casa, e et egli coman
do et e uentrassi i stanzi l'alba, e fecesse intendere a certi cittadini
quel et si hauesse trouato dentro, a quali era greue e odiosa la felicita
el principato de medici fatto da il zeffi fu esseguito ma et egli no
credendo ne a lorenzo ne al zeffi nó fu tentato sollevazione
alcuna, ma essendo gia leuato il sole, i due camerieri gia detti
et il duca la notte s'era leuato da torno qndo egli entro in casa lo
renzo hauendolo tutto la notte cercato in darno tutti spauentati
fecero cio intendere al cardinal cibo il quale si come quello et era
congiuntissimo di parentado e d'amicizia al duca habitaua nella
piu honorata parte del palazzo, costui con l'animo tutto turbato s'in
domino quello era auenuto al duca, e subito chiamo a consiglio m.
fr.co campana, segretario e ambi duoi uennero per cosa certa et il
principe fusse stato ammazzato nella camera di lui e coprendo il
dolore con mostrare fuori buon'uisi, dissero a cittadini i quali
secondo loro usanza ueniuano la mattina a fare riuerenza al
duca et e dormina per et tutta la notte hauena ueglia giucando

con i compagni, e come egli saueua disimato sarebbe uscito fuora in maschera
e per far cio ben credere fecero portare intorno di molti uestimenti da
i mascherarsi e dadarsi piacere, ma subito per corrieri di grandma im
portanza e diligenza scrissero al s. alex° uitelli e al s. rudolfo baglioni
di una faccenda pericolosissima e di grande occorenza mettessero
in sieme piu genti che potessero del contado d'arezzo e di cortona egli
menassero a fiorenza, il medesimo fu comandato che facessero i capitani
delle fanterie descritte in mugello gl'huomini del quale paese sono
riputati fortissimi e affezionati a la casa de medici, ne il corpo
del principe fu ueduto ne cercato prima che fusse sera e che il
corrier di c.mo verso l'appenino era stato segnio euidentissimo della
sua morte e per pochi si seppe in fino alla sera la qual venuta pochi
familiari cosi comandandolo il cardinale rinuolto il corpo in un'
tappeto nascosamente il portorono in san lorenzo, era all'hora
in uilla al treggio il signor cosimo de medici d'eta di diciotto anni
al quale senza che egli aspettasse punto co felicissimo corso di fortuna
l'imperio di toscana che andaua a trouarlo figliuolo del fortissi
mo capitano s. giouanni de medici nato di madonna maria figlia
di iacopo saluiati, costui sauendo fatto una caccia a parecchi gentili
huomini del paese, uide che le fanterie erano chiamate a fiorenza
quasi per cagione di qualche tumulto nato nella citta, e prese
che lorenzo de medici in tutte le poste della uia maestra sauena mutato
caualli e diritto era passato el appennino, donde si mosse a credere
che il duca fussi stato morto da lorenzo, e no dubito al meno che fussi stato
ferito, e tanto piu sebbe per fermo percio che egli prese che due fami
gliari del duca alcune hore da poi con la medesima fretta gli sauenon
tenute dietro, ma si maraviglio come la mazze donna di li gentilissima
no gli sauesse mandato adir nulla, tutta uia cio auenniua perche no
poteua uscir nessuno fuor delle porte della citta, e no molto da poi
essendo gia notte sopragiunse un contadino il quale portaua la nuoua

certissima della morte del duca. perche auisato di tal cosa con diligente simulazione di uolto, subito mescolo il dolore dell'acerbissimo caso del duca, e l'allegrezza della scelleraggine che Sauerna fatta Lorenzo è con silenzio luno e l'altro coperse, percioche sicome egl'amaua e rimerita di quere quello, cosi Sauerna molto in odio quest'altro come aduersario perche egl'a Lorenzo Sauerna messo un'grauissimo piato sopra l'eredita del pape e del'auolo, il quale piato era per cio molto difficile da risoluere, percioche si stimaua che il principe ~~cio~~ negligente in tirarlo in lungo mani festamente fauorisse Lorenzo, all'hora ils. cosimo Sauerna conferito questa cosa con' pochi si risolse di uolere andare a fiorenza, confortandolo cuccio certi soldati ne cosi del pape. i quali guidauono le fanterie apparecchiate auanciare e s'offeriuano di farli compⁿ e andare per guardia di lui, ma esso ringrazziandogli dell'offerta che gli faceuano, e per molte cagioni stimando che nó fusse da ir dinotte, rifiuto quel presidio di soldati egli confortoche subito andassero, enó perdessero piu tempo, dicendo gli che la mattina gli seguirebbe, e cosi con poca compagnia entro in fiorenza e subito ando à palazzo senza mutarsi d'habito a condolersi con il carⁱᵉ cibo offerendosi in bemifizio della patria priua di principe, dopo il che fatto ando à ritrouare la mape donde che nel passare che fece inanzi e indietro la turba có una certa attenzione lo risguardaua, eno mancorno molti amici del padre di andarlo atrouare có porgerli animo e farli speranza p ottenere il principato ma egli si come ben richiedeua una cosa di grande ma importanza ammaestrato da Suoi mini grandi modestamente rispose, e con marauigliosa tranquillità di uolto si mostro in tutto lontano da pensare al principato si come quello che si contentaua della mediocrita della sua fortuna, pur che le case della citta fussero in stato sicuro di modo che alcuni d'essi hebbero ardire di riprenderlo come nó punto somigliasse il generoso animo del s. giouanni suo pape. per queste cagioni il garzone pieno di ne del

modestia era prudentemente tirato dalla vergogna per ciò ch'era creduto ch'
con poco giudizio ch'con poco giudizio è pericolosamente egli nó facesse stima
del fauore degl'amici, e con animo poco virile si lasciasse fuggire delle
mani una occasione di tanta speranza, ma a lui tornaua meglio con
astute orecchie lasciare passare quei rumori e per all'hora sapere stare
in ceruello, poi ch'ogni speranza era posta in la disimulazione, con la
quale si credeua ch'si poteuano facilmente pigliare è acquistare i gradi
dello stato nel animo degl'altri era fermata quella sembianza manifesta
mente grata à tutti della liberta perduta, Questi erano i quarantotto
i quali haueuano suprema autorita cō fare auoierare di fermare lo stato
della uita è di creare il principe, e tutti questi erano d'un medmo animo
di cancellare il nome del duca e di sollevare l'antica liberta, laquale leua
ta spesse uolte per tanti incomodi di guerra, e sempre cō consiglio ui
rile racquistata mai nō era mancata à i buoni è ualorosi cittadini
Ma i primi della citta abhorriuano l'infelice nome dello stato popolare
alquale leuandosi il principe d'un solo, conosceuano ch'subito si
haueua da tornare, è massimamente per lo esempio fresco, quando caccia
ta ch'fu la famiglia de medici gl'huomini popolari è plebei troppo
alterosamente presero il gouerno dello stato, i quali mentre ch'con tro
ppa arrogenza è con trauerza gouernauono, tutta la nobilta
si uide ch'era stata schermita è attrattata, è la citta p la importu
na ostinazione de cittadini fu quasi condotta à manifesta rouina
è finalmente di uera seruitu, Quasi tutti i primi dunque i quali
erano huomini accorti d'ingegnio è d'in uecchiata autorita di pru
denza, ancor ch'fussino desiderosissimi di riauere la liberta è affe
zionatissimi della citta loro, giudicauono ni dimeno ch'i consigli
di mezzo fussero utili in quel negozio per nō prouocarsi un'altra
uolta contra l'armi potentissime del Imperatore, per ciò ch'piaceua
loro un'principe di moderata potenza il quale ubbidisse all'leggi
della patria e per petuamente si seruisse del consiglio di loro uoli

è cio affine che la plebe essendosi da gl'uffici del gouerno si ritornasse
à le sue botteghe, e si auezzasse à ubidire a i migliori, e pagasse la
meritata pena della scelerata temerità sua al'ordine de gent'huo
mini alquale ella saueua fatte tante uillanie, alla plebe è a gl'huo
mini di mediocre stato eran' molto contrari è nimici m. franc.o
guicciardini matteo strozzi franc.o uettori è ruberto acciaiuoli
sia molto prima auezzi a i consigli di grand.ma importanza, i quali
uoleuano piu tosto sopportare un'principato di moderata grandezza
nelquale essi nó dubitauan' punto di nó essere grandi di grazia
è d'autorità che patire in giurie da il popolo di piu basso grado
essendo dunque tirati da costoro nella loro oppenione tutti i piu ho
norati cittadini, i quarantotto furono da i ciompolacchini chiamati
à consiglio per honore del cardinale nella sala di sopra del palazzo
de i medici, ma il s.or Alessandro uitelli hauendo messo buona Guardia
di huomini armati nella uia di fuora e dentro nella torre alle scale
è a tutte le porte, il quale con singolar prestezza ella gia uenuto con
le fanterie e faceua grand.me fauore al signor Cosimo, hora raguna
tosi il senato e deliberando il signor cosimo uscir di casa e ritornare
al cardinale è a suoi fautori, la mag.te cominciò a ritenerlo e pregarlo
che nó corresse à furia a desiderare è imprender cose le quali lo mettessero
à grand.mo pericolo della uita e dello honore per le maligne e segrete
uolontà di molti, e per il desiderio grande che hanno tutti i fiorentini
di mantenersi in libertà, alquale desiderio come poco dianzi ha
ueuano prouato nó si poteua resistere senó có armi sanguinose e
quiui il giouanetto si come consapeuole della sua fortuna la qte
mani festamente lo fauorirà le disse, nó uogliate ui prego car.mo
mag.te cosi sollecitamente confortarmi percio che in tutti i meri
i ho da ire doue la fortuna mi chiama, la quale benignamente
mi mostra à casa mia questa occasione d'acquistare grande honore
tanta honorata quanta necessaria la quale occasione qui de'

sora si sprezzi nó credo che per sia per tornare à noi, perciò che nó mi
pare che sia bene che noi manchiamo à noi stessi per una ignobil paura
per che collo uelere di dio siamo tirati al grado che cadena per seguir
colla uirtu la fede del destino, perciò che egli si ricordaua che da don
basilio mathematico e da uno indouino greco ancora guardandogli
la mano gli era stata pronosticata una ricchissima heredità per che di
ceuano che nel ascendente della sua gentitura, era quella medesima felice
stella del capricorno illuminata da mirabile aspetto de pianeti insieme
d'accordo si come gia era auuenuto ad Agusto, e oggi à carlo quinto
imperatore, il quale hauer trouato e soggiogato un' nuouo mondo
uerso ponente pare si possa paragonare ad augusto per la grandezza
dell'Imperio che e' possiede. andando adunque il signor cosimo con
questa resolutione d'animo à trouare il cardinale, salutò i sena
tori i quali s'erano gia ragunati ne seuero ne dimesso per nó sco
prire la speranza concetta in coloro del guardauono, sora gli ami
cissimi suoi che io dissi praticauono di lui di questo modo che la maggior
parte del consiglio si credeua d'hauere lungamente à consultare
nó gia d'eleggere un' principe ma d'ordinare la republica, si come
quella che si pensaua d'hauere à creare un' gonfaloniere come semiianza
di principe fatto à tempo che s'hauesse à sornare e d'esaltare
alcun' di loro il quale con la solita maestà di persona honorata
mantenesse la dignità della signoria, al sora il cardinale hauen
do mandato il signor cosimo a passeggiare in su la loggia accio
che egli sicome era stato ordinato nó fussi presente à la delibe
razione del consiglio, hauendo cominciato dalla crudeltà
del patricidio e dal pericolo della città, signori dissi egli come
i uccelli e con d'fdio leuatone uno cenerimane un' altro auro
il quale potra soccorrere à la republica inuanghata e priua di
sostegnio, chiaramente intendendo del s. Cosimo il quale gioua
netto di certa nobiltà di temperato ingegnio e di bonta in

incorrotta. e come parente prossimo del duca Alessandro era stato disegnato
nella mugliatura del imperatore successore nel gouerno dello stato perciò
eglino bene e dirittamente saurebbon stato à osseruare quella legge del
imperatore dalla quale nó era lecito partirsi ne si poteua anco stimare et
fusse utile è benificio della citta et uiolando la fede secondo et pareua
a alcuni si ruolgessero altroue gl'animi loro per formare un nuouo stato
perciò et le ragioni dello stato di fiorenza di loro uolere e con l'autorità
del imperatore consegnate à la casa de medici e con solenni priuilegi
confermate nó si poteuano rompere da alcuno senó con mole poco giu
dizioso & lo quale ne succedeua la manifesta ruina della patria, perciò
gl'autori di quel maluagio e malpreso consiglio era necessario et se ne
pentissero sul principio del ualificio essendo tante uicine e queste le
genti degl'Imperiali, lequali poteuano prestissimamente punire ogni sos
petto d'infedeltà, et s. Cosimo nato di si gran cittadino, il quale nuo
uamente è con sua eterna lode saueua suscitato l'honore della milizia
spento in Toscana, e per la madre sua de salumi, ornata di rami nobi
lissimi parentadi, nó era per seruirsi d'altro consiglio et de loro e sa
rebbe fatto ogni opera sauendo egli & l'età sua poca esperienza delle
cose del mondo d'acquistarsi per publico consenso fama d'ubidiens.ss:
e moderatissim: principe, ragionauono i gentilhuomini fra loro e so
spesi nel'animo troppo considerata e de tal mente si risoluenano, per
ciò et il camigiano senatore gesso e dapoco saueua ragionato di ele
ggere in signore un figlio naturale del duca alessandro et appena
saueua tre anni, in cui poco dianzi pareua del cardinale saueste
posto la mira, e palla nuellai protestando et nó uoleua ne princi
pe ne signore nella republica nó saueua saurro paura a dire
et intendeua di dare il suo uoto e cio contrario se bene gli fusse
andata la testa, ma frequentori auertendolo à usare modestia
gl'saueua detto et sedesse e et secondo il suo desiderio si ua
lesse come gli piaceua del suo uoto il quale era uno stam

in fra il collegio de quarantotto, poi riprese quel altro che gli parese
di preporre un banbin bastardo contro al autorita del gnuestitura
del imperatore, e contra ilben della patria el giusto con uanissima adu
lazione al signor cosimo ilquale era oggi mai suom fatto e legitti
mo e persona di molto ualere, il guicciardino anche egli ilquale era
al sora suomo di grande autorita, percio che egli saueua grande
mente in odio lostato della fazione popolare usata a perseguitare
i nobili, e perche gli pareua d'esser fuor di speranza della libertà la
quale si potesse difendere e reggere al ben senso de nobili facendo
manifestamente fauore al signor cosimo e a questa oppenione aderendo
tirò nel suo uolere alcuni cittadini e deprimi e in su questo si rih
ro nella camera uicina con ruberto acciaiuoli franc° uettori
m, matteo nicolini dottore i quali erono quasi d'un medesimo parere
e per essere tinuti suomini sani ed autorita fra i cittadini si credeua
come anco auuenne che i fossero per tirare nella loro oppenione molti
degl'altri ancor che apparechiati a discordare o almeno dubbiosi: ela
cagione del ritirarsi in camera fu per ordinare in sieme con gl'
altri le condizioni del principato, percio che il guicciardino ilquale
facilm^te era il capo fra loro uoleua che la grandezza del principato
fusse ristretta da certe condizioni, e leuare uia il nome di duca
odioso in una citta libera, tante uolte rinouato nella famiglia de
medici, e ueramente con manifesto fauore della patria ilche gli
dissimulaua con ragion colorata sicome quello che chiaramente
diceua che il nome di duca non era punto per essere grato all'occasie
dell'imperatore ilquale dianzi e no senza cagione nelle lettere
che egli soleua scriuere a alessandro ancor che genero suo no si saueua
mai chiamato duca di fiorenza, e cio massimamente perche racqui
stato che egli hebbe la citta e ferme lo stato ne papa clemente ne la
citta no saueua mai domandato il honore di quel titolo da lui il
quale al sora era da esserne pregato e gia maggior cose beni
gnamente gli saueua concesso, percio che come accorto e sauio cittadino
degl'era no gli pareua al sora che con importuna menzione si
douesse muouer di fiorenza sopra il nome di duca laquale in tutti

i modi appartenenti alla città libera, gettamente è cō incetto pregiudicio
nō andasse in mano all'Imperatore perciò l'Imperatore haueua auto
rità nō diminuire ma di confermare solamente quelle cose che essi per loro
antichissima legge hauessero stabilite e ordinate, le condizioni erā
no conchiuse in questo modo, Primaccio il S. cosimo fusse gouernatore
della republica e si chiamasse nō duca ma capo cō più honesto uocabolo
e che quando fusse absente e nō lasciasse nessun luogo tenente suo nella
città che nō fusse cittadino perciò che gl'animi superbi della nobiltà ne
tempi passati hauueuano hauuto à uiua l'autorità di ni gono da pistoia
del passerino da pistoia e finalmente di stazio Romano e questo fu par
simonia toscana che egli nō hauesse più di dodici mila scudi l'anno p
iu piatto, perciò che il duca alexo hauueua fatto troppa grande spesa
usando egli di consumarne nel suo uiuere diciotto mila, mentre che queste
condizioni s'ordinauono e erano portate à tutti i quarantotto, e'l signor
cosimo à tutte largamente consentiua, e'l senato si diceua di uersi
pareri assai più lentamente che nō richiedeua l'affezione di coloro che
fauoriuano il signor Cosimo, nacque in su la strada per una ignobi
le quistione un'grande strepito d'armi fra soldati, il quale essendo udito
da molti senatori essi incominciorno à impaurire tutti e certo nō senza
cagione perciò facilmente poteuano sospettare del uitello, il quale era
nimico capitale della città e l'antico odio della morte del papa
incitasse i soldati à la preda e alla uccisione loro, fu udita anco alla
porta di quella sala la uoce di nō so chi che gl'auisaua che i senatori
si douessero spedir presto di ciò che hauuono à fare perciò che i soldati an
cora il capitano loro gl'i comandasse nō parue che lungo tempo si po
tessero tenere essendo già prese l'armi in mano nō mettessero à
sacco e a fil di spada quanti ne incontrauono questa cosa o che ma
scesse a caso ò pur fusse finta in proua spinse à tempo i senatori
à mettere il parlio e così cō chiarissimo consenso di tutti quanti
il quale ne uenisse per necessità del pericolo presente, il signor Cosimo
fu eletto capo della republica il quale essendo chiamato della corte

in consiglio è ringraziandogli tutti affermo ts egli nó era per usare la possan
za è la dignità ts essi gli saueuano dato senó col giudicio è con il consiglio
tutor med^mi, è aperto il senato con tanto fauore è festa d'ognuno ts i soldati
desiderosi di preda è mescolati con il popolo per cagione d'allegrezza corsero
alla magne del signor cosimo è lo saccheggiarono tutta la casa in danno
uerando cio essa laquale era pero lich^ssima & la schiata del figlo
ó molto dopoi L^o di pier fr^co de medici per publico decreto fu dichiarato
traditore del suo signore è rubello della patria è confiscaugli i beni
e di più ordinatogli & perseguitarlo una taglia dietro di sette mila
scudi à coloro ts l'amazzassero, e la casa sua a perpetua vergogna
fu aperta dal tetto in^sino a fondamenti, Nó dimeno la magne e sorelle
è il fratello furno lasciati & irsi con lor comodo si come nó colpeuoli
del delitto ipsi ts trasferirno à bologna è ferrara è fu ultimo à
uenezia, Ricordo^le cibo nel esaltare il signor cosimo appresso al
senato l'auuenta impetuoso aduerrito ts ascendendo al principato
nó si discostasse dalla uolontà del imperatore e sopatt^o facesse giu
stizia, seguito la creazione del signor cosimo fu rassicurato tutta
la città dubitando ciascuno di qualche tumulto e fatto le conuenienti
allegrezze, si preparo di fare le essequie al duca alessan^do e fu
capo a pochi giorni furno condotte co' gran pompa rapresentandosi
la statua d'uer ritt^o facendosi cerimonie à la chiesa di san L^o
La med^ma notte ts seguì al giorno della creazione del s. cosimo il s. alex^dro
uitelli occupo la fortezza co' un solenne inganno & quella occasio
ne, apparecchiato, Haueua il duca Alessandro da principio messoui capi
tano paulant^o da parma & sena fedele ma fu uero poco astuto al
quale il duca & ricompenso de gl'essere stato una notte tagliato il
naso difendendo in una brigata il principe à costui in la ritornata
del uitelli & i freschi casi seguiti & suo ordine era stato mandato
come & aiuto alcuni soldati scelti de fuori da città di castello sotto il
mendola catanurese & ulmezzo de lqte essendo stati persuasi i soldati
secondo era posto ordine fra loro, leuandosi un falso rumore s'atta
co una subita sedizione nella rocca essendo impigliato il capitano

& la notte calata giu dal muro i fuorusciti de danari di modo si &
gl'era' p dare la fortezza a fuorusciti con isperanza di gram pre
mio, volendo adunque il castellano in quel tumulto e' nella perfi
diosa insolenza de soldati e' in la turba di quelli scusarsi fattogli
un soprusso da coloro & s'erano accordati in sieme pouero di consiglio
e di forze fu preso, ulmendola gli tolse le chiaui, e fatto il segnio s'
come s'era conuenuto aperta la porta misse dentro il s. otto da mont'
aguto luogo tenente del uirelli il quale era giunto co' una compa di
cancelli di fuori della fossa, sopa giunse in continente il uirelli e
cosi con minacce e uillanie cacciando fuora il castellano parmigia
no s'impadronì di tutta la fortezza, e' ui ordino nuoue guardie
e fece intendere al Duca cosimo & il romore era acchetato e' la cosa
era in sicuro, e promesse & la fortezza saueua a essere in man sua
e ciouenamente al sono con animo honorato senó & poi si con
to di ruolonza, mosso da speranza di maggior premio e' certo con
gran danno del duca cosimo, onde egli p leuarsi il sospetto preso
di lui largamte promisse al s. cosimo in presenza de suoi con pgheri
che gli nó era p dare la rocca ad altri & al s. Cosimo come e' gli
doueua, pur & egli si mantenesse nella fede e amozione del Im
peratore, e per cio gl'sarebbe dati due figli p istaghi della sua
promessa, ma il s. cosimo generosamte rifiuto quel pegnio come
poco necessario p obligarsi piu nobilmente e piu strettamente
la coscienza di quel Suomo nó ancora confermato, Dicono altri
che el uirelli saueua posto gl'occhi in sul tesoro de medici, il quale te
sono madama margherita d'austria rimasa uedoua del marito e' occu
pata da dolore e' da paura fuggendo nella fortezza doue fu accom
pagnata da cardle cibo saueua portato tutto seco in fino a gl'arnesi
e le piu uili masserizie si come quello & come poi auuenne saueua
sperato & gnene douesse tornare buona parte in conto di premio, poco
di poi il uirelli mando una sua polizza al' Imperatore nella quale
promettea di difendere a nome del Imperatore la fortezza &

egli haueua occupata per sicurezza e non era mai per darla a nessuno
se ciò non gliera comandato da lui: Mentre che queste cose si faceuano in fio
renza e che fu giunto a roma la nuoua della morte del duca alessandro
i fuorusciti fiorentini essendo messi insieme da bert° ualori e da ant°
frem° degl'albizi concorsero al card° saluiati e ridolfi, e consigliauansi
molto insieme di racquistare la libertà, e chiamorno nel consiglio loro
mons: di macone ambasciadore del re di francia, e poi che si hebbe nuoua
come ill: cosimo per publico decreto era stato creato in luogo del morto
tutti si dasero dell'occasione che s'era perduta di riauere la libertà
lamentaronsi della pigrizia e ultra de cittadini i quali non si mouessero
punto in tempo commodissimo, ripresero il senato e i nobili di poco animo
e di souerchia paura i quali essendo ualorosamente e a tempo leuato
uia ultimamente con troppa frettolosa risoluzione e con i spediti uoli
hauessero creato cosimo in suo luogo, solo che e pareua che essi uolessero
non liberarsi dal giogo del principato, ma mutare signore come più
mansueto che il primo, con animi ardenti dunque si risolsero di uedere
prendere l'arme e deliberaron d'andare quanto più presto a fiorenza
acciò che prima che l'emmone forze del principe creato crescessero come quelle
che erano deboli si uenissero a sbarbare sollenando[si] i cittadini al desi
derio di liberare la patria, il papa uisto il desiderio de card^li e de fuor
usciti gl'inuitò anco egli, e dando l'ambasciadore delle danari lasciò
fare soldati nel ducato di spoleto e nell'altre terre della chiesa, perciò
che papa paolo giudicaua che fussi per tornare bene a le cose sue sì
priuate come publiche, e che lo stato di toscana si reggesse più tosto con
ragioneuol consiglio della republica racquistata che col uolere e col
ualore d'un principe solo perche egli conosceua di esser restato liberato
da una manifesta paura, e da un'capital nimico essendo stato morto il
duca alessandro, il quale grauissimamente s'era lamentato della uilla
na auarizia e della discortese durezza del ingrato papa il quale
haueua piutosto voluto uendere al incanto le spoglie del cardinale
ippolito morto nelle quali erano gl'antichi ornamenti della casa de
medici che concederle a lui il quale desideraua di comperarle giusto
prezzo, la quale cosa essendo egli sdegnato come di una grauissima

ingiuria usata sendo egli sdegnato di chiamare il papa ingrato per
molti rispetti, affermando et egli sarebbe una volta vendicato il
dolore di quella villania con metterli à sacco il paese per ciò et egli
haueua in animo d'andare con grossa caualleria espedite fanterie
ad abruciare le castella di casa farnese in fino à lago di bolsena
tal et nó senza cagione il papa riuolgendo l'odio contro al s. Cosimo
pensaua et fusse bene à guardarsi da i medesimi pericoli percio
et sendo fatto un'huomo principato adirando l'istessa cagione
del odio priuato si poteua stimare et fusse mutato il nome solo ma
nó l'animo del principe, i Cardinali dunq hauendogli dato danari
fecero à soldare fanterie al signor Gio: paulo da ceri è lumando
rono nel contado d'arezzo, e glin' spartiron' di roma e s'auia
rono verso fiorenza, ma il s. cosimo sendo auisato del disegnio loro
fece fare genti a lui e' al s. Rudolfo Baglioni è mandogli contro
a coloro et hauevono à passare, e fece venire nel contado di fiesole
le fanterie spagnuole delle quali era capitano franc° sarmento
e diligentemente ordino nella città le prouisioni et s'hauevono
à fare, e cio con maggior sicurezza e fidanza, percio et oltra
gl'spagnuoli erano venute anco due insegne di tedeschi di quelli
et essendo stati dalla guerra di rumori condotti in spagnia erano
poi venuti in italia, percio et il Duca alessandro hauendo a sospetto
de disegni del papa il quale stava dubbioso e' pareua et chiaramente
hauesse nel amicizia del Imperatore, e contro al pontefice
mantenendo un'odio capitale, haueua deliberato di fortificarsi
con presidii stranieri, e in caso del mayo hauendo intesa la mente
del duca alessandro hauena mandato il s. pirro spiciano a fio
renza il quale prouedesse secondo il bisogno a i suoi imperiali
al s. cosimo. Diceuasi publicamente et i cari[ssimi] veniziani alla patria
per assettare lo stato della republica, quasi et' i nobili hauendo elette
un principe nuouo nó hauessero ne bene ne secondo lui e della città sta
bilito il governo, per la qual cosa il s. cosimo si maraviglia della

uenuta loro per cio che luno e l'altro gl'era parente stretto el saluiati era
fratello di sua mag.e, ma piu tosto ridevano che egli temesse del disegnio loro per
cio che confidandosi ne soldati uicini nó dubitaua punto della fede de nobili e
della salda affizione loro uerso di lui, perche eglino uoleuano mantenere
la ragion loro, e affermauono che erano p difendere la riputazione del
giuicio loro e quel che hauevano fatto, in questo mezzo i cardinali e i fuo
rusciti essendo entrati in monte pulciano come hebbero nuoua certa della
uenuta degli spagnuoli a fiorenza, e che egli presero che il baglione era
giunto con la caualleria al ponte delle chiane, si fermorono alquanto
e p mezzo d'huomini sufficienti cercorono d'intendere qual fusse l'animo
della citta, hauevano mandato i stanzi i cardinali giorgio Ridolfi con
lettere loro a primi della citta, costui perche era fuor uscito come temeva
riamente entrato fu preso, sopraguanto da una gran paura trasse
fuori le lettere che egli portaua e poi fu lasciato, e al sora essendo ma
dati ambasciadori fra luna e l'altra parte, si negozio se gl'era me
glio trattare delle cose dello stato piu tosto có ragionamenti che có armi
Ill.s cosimo per fare loro honore promettea che gl'harebbe riceuuti nella
citta quando pero essi fussero uenuti a trouarlo có compagnia disarmata
ma se quelli piu tosto fussero uenuti uenire con le genti che hauevano menate
seco ancora egli mettendo drento uno presidio degl'spagnuoli harrebbe
hauuto cura della uita e del honor suo, saluiati ueggendo di nó ha
uere forze ò bastanza e confidandosi di poter molto appresso a i cittadini
có uno consiglio e con le parole persuase a Ridolfi e similmente a gadori
uquale ancora che contro a sua uoglia ui era uenuto p terrore spingen
dolo acciò ma che in ogni modo si douesse ire a fiorenza con
compa senza armi si come conueniua a prelati desiderosi piu tosto di
pace che di guerra, perche Ill.s cosimo uolendo fare loro honore essendo
ito a incontrogli amorevolmente gli raccolse come parenti e prelati
e suoi honorati cittadini ma entrando eglino nella citta nó fu loro
fatto altro fauore senó che uno popolo grido continuamente palle palle
subito i cardi per quel segnio degl'animi con debole speranza del
disegnio che essi hauevano fatto furono accompagnati alle loro case
e ó molto da poi saluiati hauendo tentato in darno gl'animi de cittadini

fra le molte insie & gl'erono fatte cominciò a persuadere al s. Cosimo
& renunziando al principato volesse esser contento d'havere honora
tissimo luogo fra i cittadini, al quale luogo gli sarebbe stato molto
glorioso è sicurissimo in quella città libera usato à viuere e fiorire
con le sue leggi, & se egli ciò faceua gli sarebbe rimasta una ripu
tazione grandissima con l'amore e grazia de cittadini & la qual
i maggiori di lui erono riusciti co' ciuil temperanza principi della
città, e la città per decreto publico gli sarebbe assegnata una prouisio
ne grande e d'entrata l'anno dalla quale adunata sopra le facultà
del paese sarebbe mantenuto e di sapina è insa di splendidissimo
cittadino, diceua egli oltra di ciò & si ricordasse bene con & spirito
e con quale fortezza d'animo i cittadini precedenti sanenano
desiderato la libertà, e poi & l'hebbero acquistata quanto serano
sforzati di difenderla, e quanto poco poi saueua regnato il tiranno
posto sopra i poueri cittadini ancor & abandonati da tutti gl'amici
e soggiogati & hauere congiurato contro di loro tutta europa è
finalmente spogliati di tutte l'armi, e queste cose più liberal
mente e più volentieri esso gli diceua, perciò & egli era fuora
di ogni rispetto è buon cittadino e amorevolezza à queste parole
le rispose al s. cosimo co animo virile & doppo la morte del duca
Alessandro essono hó saueua cercato alcuno honore maggior del
giusto nella patria ne d'esser fatto principe ma salvo l'honor
suo nó saueua voluto rifiutare quello & di comune consentimento
gli saueua dato il senato secondo la legge del Imperatore & nó
essere venuto ciò prodigio come poco giouioso delle cose del
mondo è & egli & gl'era zio si doueua allegrare di questa sua
fortuna e nó come nimico ó almeno poco prudentemente contra
starlo & come mentecatto e ponesse il nome del principe nó usu
rpato ma volontariamente da voglì perciò & egl'era veramente
& gouernare la republica co auspicio del Imperatore co equità

cauale nó seando il costume di principe in solenne e' ch'egli sperauia con i suoi
buoni consigli e con la bontà della uita di douersi fare amicissimi molti ch'
gl'erano nimici e' diportarsi in modo ch'il nome della sua grandezza nó sa
rebbe odioso à nessun buon cittadino, e' ch'egli credeua ch'iddio fusse p
hauere cura della salute sua, il quale p l'opere buone nó haueua mai
fatto crudelmente morire nessuno ch'bene e' giustamente regnasse perciò
lo confortaua ad ragionare più seco di cosa ch'era conchiusa perch'
gl'haueua fermato nel'animo suo di perseguire e' imprendere con la guida
della uirtù quel ch'gl'offeriua il destino, e quello ancora ch'gli prometteua
e' con fermissima resoluzione nó uoler mancare al fauore ch'gli faceua la
fortuna, e quando pure gli fusse usata forza con l'armi, e gl'era per mo
strare di hauere tanta fermezza in mantenere la degnità sua ch'egl'era
più tosto per prouare e' patire tutti i disagi e' pericoli del mondo ese
bisognaua anco morire con le armi in mano, ch'esser cacciato del'Sauoi
gia riceuuto felicemente incominciato, saluiati partendosi da questo
ragionamento facilmente conobbe perdere il tempo in le persuasioni
e' anco quanta poca speranza egli poteua hauere nella uolontà de cittadini
e' del giudicio del popolo nó ui essendo nessuno ch'si mostrasse desideroso
di cose nuoue ne facesse seguito di pendere à la parte popolare, e perciò
gia s'adirauia con seco medesimo si come quello ch'troppo frettolosamente
s'era messo in cosa difficile la quale rispetto della prepinquità gl'arreca
ua ancora certa e' nó dubbiosa paura, essendoui tanti presidii del s. Cosi
mo i quali biasimauono la cagione della uenuta loro, perciò ch'i soldati
distribuiti per tutto copertamente osseruauono le case de cardinali tal
ch'notauono di e' notte i cittadini ch'ui andauono, ma nó dimeno i card.h
i quali erano sicuri gl'subito fecero e' p la dignità loro nó rimettendo punto
dellore in cominciato disegno ma sotto colore di inuitarghi seco aman
giare usando di accarezare e' di trattenere alcuni, p il s. cosimo fece
lor dire, p il s. alex.o uitelli ch'uscissero della città e' ritornassero à fare
l'uficio loro acciò ch'i soldati i quali gli hauevano à noia nó gli uol
gessero contro l'odio e' le armi, e molto aspramente ancora minaccio
alcuni ch'si saurebbe fatto amazzare, perch'i card.h sendo lor fatto
intendere il pericolo doue erano subito uscirì della città se n'andarono

A Bologna i quali in su l'apennino furono in contrasto dapto strozzi
capo de fuor usciti, con ilquale si rinouorno i medesimi disegni di
fare la guerra et diauzi in felice mente era riuscita, fu data dun
que la cura d'apparechiare la guerra à piero strozzi figli di pto, percio
et gli seguita seco alcuni de primi gent'huomini fuorusciti, e parea et egli
hauesse un desiderio grande di fare questa impresa, costui confidandosi nelle
ricchezze del padre suo denaioso, e hauendosi acquistato si lode di guerra
per cio et con chiarissima fama hauea militato co' i fiorentesi à turino pli
mana et nó gli douessero mancar ~~danari~~ soldati, Era uenuto in speranza
d'occupare la citta dal borgo à san sepolcro ne confini della toscana co' l'ubria
percio et sende al sora i borghesi in discordia fra loro s'amazzauono lun
l'altro, et auentura aduenne et alcuni p queste cagioni banditi p il
giudizio del commissario promisero di dare la citta allo strozzi fuore
cui ancora et il gouernatore della citta hauesse intendimento in questo
trattato, questo era alessandro rondinelli p odio antico ma diligentse
mente tenuto coperto nimico de medici, e si sapeua et gl'era uenuto à
parlare franco de pozzi pto di bart° nalori e bertoldo corsini i quali
erano fuorusciti, ma poi et è intese p cosa certa et lo strozzi uenuta
con le sue fanterie et gia si uedeuano le sue insegne, i borghesi in uni
uersale p nó dare alcun sospetto d'infedelta à sui suon' di campana
cominciorono à pigliar l'armi e uscire della porta, la qual cosa ueggen
do i soldati dello strozzi in gannati della loro speranza e spauentati
dalla moltitudine de cittadini tanto prestamente riuolsero le insegne
et subito passorono l'apennino e all'improuiso si uolsorono à occupare
sestino piccolo castello, ma gl'huomini della terra có nó minor fede e ui
rtu et i borghesi, ancor et nó hauessero alcun presidio di soldati et gli
difendesse, ributtorono le genti dello strozzi et saliuono, hauendoui ada
zzati alcuni di loro, e in fra gl'altri stie° strozzi e gl moretti signo
rini fuorusciti, e cacciati gl'altri con tanto empito et precipitosam te
si diero a fuggire e p i letto del fiume trimino, tolto dagl'huomini
del paese si chiama marizza, si ritirorno in su le terre della chiesa
p questo in felice successo della parte sua nó si perde punto d'animo lo
strozzi, e hauendo una altra uolta comunicati i disegni della senza
spedizione con il salniati e gl'altri fuorusciti debbero d'assaltare la

toscana cō maggior apparecchio e con empito più grave. delle quali cose
* fatto auisato il Duca cosimo essendogia uenuto alle stare si prouide
ancor egli di più grossi presidii e più felici ancora come mostrò il successo
cō maggior fidanza risoluendosi d'aspettare i nimici, perciò et gl'Sanesi
già sauisi le ragioni del suo principato, confermato con amorevolissima
volontà del Imperatore, con priuilegi bollati e solenni e ciò con grandissimo
fauore del Imperatore et con quei medesimi titoli e honori, co quali
dianzi amorevolmente consentendosi la città Sanese honorato alessandro
suo genero Sanese chiamato anco cosimo principe e Duca, Per ciò et
dal principio ill.s cosimo mandando suo ambasciadore auerardo serristori
Sanese domandato all'Imperatore et fusse contento di volere dare ancor
altri tutto quello et il senato di fiorenza cō autorità di lui ordinato
dal principio della città racquistata Sanese concesso ad Alessandro
col qual segno d'amore e di gratia si fortificò tal mente la riputazio
ne del duca cosimo appresso d'ognuno et facilmente si vedeua et
gl'animi e gli de cittadini contro i medici si poteuano cancellare
e spegnere a fatto e confermare la affezione degl'amici e appresso
sprezzare le forze de fiorusciti, ma nō si puote già ottenere et
egl'Sanese p moglie madama margherita sua figlia, la quale sendo
vedoua e fanciulla si poteua chiamare ben'consenza di quel matri
monio, perciò et egli confessò d'hauerla già promessa in segreto
ad ill.s ottauio nipote di papa paolo, la terza Domanda era che egli
gli rendesse la fortezza la quale ill.s alessandro vitelli affermaua
et nō era per rendergli senza comessione del Imperatore a questo
rispose l'Imperatore et di sua natura nō era mai auezzo a fidar
si appieno d'alcuno straniero di ~~fidandogli~~ ma p mantenerlo
in deuozione sua e p dargne causa si contentasse di ciò nō p questo
fu che egli nō lasciasse la speranza di douergne rendere cō il tempo
parue bene et la denegazione del mariaggio fusse cosa come
nō considerata sendogli proposto ill.s ottauio fanciullo d'età
di ten anni ancora d'incerta speranza di fortuna e di stato

Essendo Inverso la Pace i fuorusciti sanesi esaminar in fra
di loro di fare nuova Impresa e ritornare in Toscana con forza
ne gli accio il cardinale Salviati, e sollecitandogli e francesi
di separare in più luoghi le forze del Imperatore, a questa ~~parte~~
guerra ~~ne~~ si richiedeva la persona di pto Strozzi per cio ts egli era di
gran riputazione tra fuorusciti et era stimato huomo di gran
dissime facultà, ma come quello ts era poco pratico delle armi
e poco forte à sopportare i disagi è le fatiche della guerra
diceva ts nõ voleva pigliare quella impresa per nõ mettersi egli à nessu
no pericolo della vita è delle facultà poi ts due suoi figli piero e
Ruberto entrarono in quei pericoli, e questo diceva egli con si ferma
resoluzione del'animo suo ts piero suo figlo giovenilmente in fiamato
da desiderio di far guerra molto aspramente e quasi senza alcuna
vergognia riprese il padre cõ poco rispetto, le minaccio gravemte
se in quella speranza di racquistare la patria egli mancava a tanti
genti'l huomini enõ si risolveva di fare quella tanta generosa impresa in
sieme con'essi, Per le quali parole essendo pto ancor ts contra sua voglia
vinto dal figlo il quale egl'amava di cuore ~~nõ~~ si offerse nõ pure ~~e~~ com
pagnio ma cacciandolo il suo destino per capitano Ancora, fra i fuo
rusciti armati era de principali piero Strozzi e Ant.o Salviati fratto del
cardinale huomo di saldo è temperato ingegnio è pratico nella milizia
di mare, costoro essendo con essi capin mantovano sanesi fare fanse
rie a la mirandola è assoldando ~~e~~ molto soldati sanesi accrescivte
le genti in bologna per cio ts il papa consapevole di quel disegnio e ~~e~~
quello ts si vedeva manifesto concitatore di quella guerra lasciava fare
queste cose, favorivia ancora mirabilmente à fuorusciti il conse
giro.mo de peppoli bolognese, il quale sanesi di molti suoi vassalli huo
mini montanari nel appenino, e scendendo eglino in toscana gli
assicurava la via per le possessioni paterne, in su le quali essi si for
nivano di vettovaglie, sora ben ts queste cose segretamente si me
tevano à ordine in bologna di tutte nõ dimeno particularmente era

ragguagliato il duca cosimo e anco che egli hauesse carestia di danari contanti
percio che esso nó gli potea publicamente risquotere senza grauе offesa
de cittadini, gli accattaua nó dimeno in presto dagl'amici e parenti suoi
per difendere con presidio di soldati tutta la ripuazione del principato suo già
confermato dall'imperatore, erano nel suo consiglio oltra il cardinale alcu
ni cittadini di roba lunga, il s. alex° uitelli et s. pirro strozzi giouani
lentissimi capitani, e già una grossa e fedel banda di soldati ragunata di
ogni parte era uenuta à fiorenza, tale che il duca cosimo nó dubitaua
punto che si facesse tumulto nella citta, e per consiglio de capitani si risolue
ua nó pure di ualorosamente difendersi ma d'andare anco animosa
mente à trouare i inimici, e per la prima cosa deliberaron di guardare pi
stoia acciochè il nimico con il fauore della parte nó si impadronisse di
quella citta di grande importanza, percioche in pistoia erano due fazioni
le quali con odio eterno erano usate combattere insieme sanguinosissi
mamente lo stato luna delle quali era guelfa e si chiamaua cancellieri
e fauoriua i popolari fiorentini, e l'altra era ghibellina e pancianica affezionata
à la parte ghibellina e a medici, di questa era capo Ric° Braccolini
huomo di guerra e molto sanguinoso, e di quella ui eguale autorita
si chiamauono i capi franc° Habrao di casa gattesca e Batti rospigliosi
in questo modo era diuiso il contado di pistoia, tale che i pancianichi nel
primo erano grandi d'autorita e di ricchezza, e i cancellieri alla
montagna pareggiate le forze haueuano maggior numero d'huomini e
percio il duca cosimo mettendo dentro nella citta gl'huomini di quella fa
zione s'ingegnaua di confermare le forze della parte pancianica
dall'altra parte i fuorusciti essendosi leuati in arme i cancellieri ha
uenuno speranza d'assaltar la citta, ma il duca cosimo uolendo confer
mare gli affezionati suoi ó presidio di soldati e difendere la citta
mando i stanzi à pistoia il s. federigo da mont'aguto con due insegne
di fanti scelti essendo stato chiamato dalle uille di montagna castagni
tanari che fauoriua i pancianichi e s'apparecchiaua di scendere ó
una moltitudine d'huomini armati della sua fazione perche intende
nto queste cose i fuorusciti comandorono al mattana da cunighano sui
mo, ardito e sanguinoso e a Batti di Jo rossi che attaccasero fuoco
negli edificii della parte contraria acciochè i pancianichi mossi da

lla terribile sciagura delle loro case & abbruciauono, si leuassero auendicare le ingiurie, e cosi fossero costretti a uscir di pistoia, e andare a difendere le cose loro, e percio nó potessero dare alcun soccorso à le cose del duca cosimo Cranogia arriuate le genti de fuorusciti p lapennino à una uilla & si chia ma la fabrica, alquanto pin lenti e piu tardi & nó bisognaua, percio & s'era abbattuto a piouere due di continui, tali & i lor capi p so strozzi e bars' ualori, p desiderio di ritueder toscana con fatal fretta si studia rono d'andare i stanzi agl'altri, e discesero fino à monte murlo, cui sando & il fauore degl' huomini di quel paese nó gli douesse punto mancare à occupare pistoia e assaltar fiorenza fe & sceuano à presso forze gagliarde alle quali il duca cosimo nó saurette in alcun modo potuto resistere percio & si credeua & egli nó potesse mantenere lungo tempo le genti senza danari ne menare fuori contra di loro i soldati & egli sapeua accio & la citta apparechiata a racquistare la libertà leuando tumulto come spogliata di presidio nó si uenisse à ribellare, monte murlo è un poggio nel ultime radice del'appenino doue egli finisce nelle campagne rileua to alto di meta in una erta cima, e a sopra una altissima ~~torre~~ casa antica a guisa d'una rocca con due cinte di mura, il quale muro e' molto uecchio e ua tutto in rouina có una piazza larga & spaua gli ssima uista, scriuono le historie & castruccio signor di lucca hauendo gia tolto quella rocca à fiorentini la fortifico come la sta hora, tutto il poggio e' d'ogni parte tal mente rimesso d'ulini di uiti e d'arbori fruttiferi & in certi gradi ancora si lauora e seminasi delle biade anco ra, e posto in su la uia maestra & ua da pistoia à fiorenza da questa è lontana sette miglia e da prato tre, hora in questa uilla có tanta fi danza si fermorono i fuorusciti cioe i lor capi & eglino nó sauieno no paura di cosa alcuna, e il ualori tutto sicuro ando a uedere una sua uilla & egli chiamaua il barone edificata da lui nó con ciuile ma con reale spesa laquale era lontana poco manco di mezo miglio

ozioso si mise a spasseggiare sotto la loggia interrogando diligentemente
il fattore della uendemia à uenire è della speranza dell'olive è come i nesti
hauevano bene aligniato è al fine della caccia delle starne, talis alcuni
si maravigliavano della pazzia di quel huomo il quale edificava sopra
modo, è la condizione della priuata fortuna, e pareua ch' no' dubita
sse punto del contrario successo delle cose ch' la fortuna essendo egli temera
riamente uenuti innanzi apparecchiava loro, al'incontro esso abbattuto
da cieca paura si come quello ch' no' sincedeua in torno alcun' presidio pa
sseggiava solo, e domandaua spesso zanchi de nerli papone della uilla
segl'era sicuro è no' si finaua di sospirare fatis no' ueggendo di lontano
l'insegne di piero suo figlio no' riprese animo, percio ch' piero per essere
à la difesa di colero ch' di sarmati erano uenuti innanzi à monte murlo
allontanandosi dalla banda delle genti hauena studiato il passo, e s'era
accampato alle radici del monte appresso à la uia maestra hauendo pia
ntato in luogo accomodato quattro pezzi piccoli d'artiglieria ch'
egl'hauena menati seco, e no' molto dapoi il fidino un de fuorusciti huo
mo animoso è ardito essendo mandato con alcuni caualli apredare in
sino a prato, ritorno a fuorusciti co' buoi tolti à contadini è certa
preda di bestiame minuto, ilch' dapoi strozzi fu assai biasimato
quell'atto il quale no' uolena ch' il nome della spedizione presa per a
cquistare la libertà si mettesse à mbrattare co' quello scelerato mali
ficio de suoi soldati sdegnandosi ancora fuor di modo ch' il batti e il
mattana attendendo agl'antichi odii della fazione hauessero cru
del mente abruciati quasi tutti gli edefici di quel paese quasi ch'
a usanza de barbari fussero per in crudelir con il ferro è col fuoco
riuscendo uincitori, parendo à sani capitani ch' gl'habitatori fussero
piu tosto d'allettare è da conseruare co' benifici è con umanita
co' perdonar loro senza ritenere odio de i passati casi, ilche
mandato il duca cosimo à prato il capitano pozzo milanese con due

bande di caualli, e oltra cio Sauena mandato dietro alla caualleria nosada
uecchio soldato uecchio del paese co' alcuni archibusieri spediti, il pozzo era
stracorso fino à Nimici per riconoscerli, e attacata una scaramuccia et
dutoui duoi de suoi soldati s'era ritirato indietro, auisando dunque lo
strozzi di fare una imboscata à costui come quello et douesse uscire
un'altra uolta fuori senza pensarui fece nascondere Sandrino da filica
ia co' una gusta banda d'archibugieri nelle case della uilla del pa
rugiano, questa uilla e' in su la uia maestra et nó si mouesse punto
fintt nó passasse la squadra nimica del pozzo et uscisse fuori et poi
l'assaltasse alla coda, acciocht il pozzo i' un medesimo tempo uolto in
mezzo dalle spalle e dalla fronte fosse messo in rotta, perciocht lo
strozzi sendo uscito fuori del alloggiamento fino un quarto di miglio
Sauena fermatole in segnie d'alcuni ualent'huomini al ponte d'un
torrente, ma il successo della imboscata riuscì molto al contrario
di quel et gl'Sauena pensato et il duca cosimo col consiglio de suoi ca
pitani fondando tutta l'importanza della guerra nella presezza
Sauena deliberato d'assaltare i Nimici prima et il resto dell'exercito
loro et seguiua si congiugnesse con la uanguardia e con lo strozzi
fu disegnato dunq il successo della impresa con questo ordine et il duca
cosimo si fermasse nella citta, e mandando fuora madama m.ra Isabella
d'austria et ella si stesse in pisa come in citta piu sicura il s. alex.o
uitelli e'l s. pirro colonna facessero l'impresa della guerra e' marciando
piu segretamente et potessero andassero la notte a trouare i Nimici
sopra il duca cosimo et Sauena fatto uenire il sarmento con gli spagnuoli
dal conuado di fiesole co' a lui consiglio gli fece assegnare e' proue
dere gli alloggiamenti in certe contrade della citta e' appresso fece
uenire dentro le lor bagaglie e la turba di tutte de ragazzi acio
et alle spie de nimici parresse et il presidio entrasse dentro, e subito
et fu fatto serra comando et fussero serrate tutte le porte della citta
pett nó uscisse nessuno e' fece et le fanterie spagnuole andorono
di fuora uia lungo le mura aprato, in questo mezzo il s. alex.o e' il s.
pirro menorono fuori le fanterie italiane e la porta della porta
e' il s. rodolfo baglioni gl'andó appresso con la caualleria e' tutti in

sieme giunsero in prato à mezza notte, ne fu dato spazio à soldati di ri
posare più ch mezza hora tanto ch apparecchiato loro da mangiare e ba
bere fecero un poco di collezione e subito il uirelli uscì fuori con le gen
è comando a gaspero capitano della battaglia di prato ch serrasse le porte
è hauesse ben cura ch nessuno uscisse ilquale potesse portare nuoua certa
à nimici della uenuta e del uiaggio loro; e con questo ordine andò à mo
uare i Nimici, andaua i Stanzi borghese cō la sua compagnia della
guardia è apresso di lui veniua il capitano pozzo con una banda di caualli
poco lontano da costoro seguiua il s. otto da monte aguto con le fanterie
italiane ilquale di tal modo guidaua la fronte di quella schiera forti
ficata di ualentissimi capitani ch il s. rudolfo baglioni gl'accostaua à
man ritta tutti i caualli ch egl'haueua, seguiuano dietro à l'ordina
nza della fanteria i capitani il s. alessō e il s. pirro, dopo loro il
sermento faceua marciar forte gli spagnuoli, e quali erano messi nella
retroguarda acciochè la schiera del soccorso quanto possibil fusse si con
seruasse in tera e salua perciochè in queste ultime compagnie staua la
salute del Imperio di toscana, a questo modo marciando le genti del Duca co
simo arriuorno al parugiano ch io dissi doue sandrino era stato messo dallo
strozzi à fare l'imboscata, ne si mouendo alcuno de nimici giunsero al
ponte doue erano i soldati dello strozzi, perciochè sandrino nō uoleua uscir
fuora secondo ch gl'era stato comesso prima ch la schiera de nimici la quale
haueua pensato ch fusse poca nō fusse passata oltre tutta, e così mentre ch si
uedeua ch la massa maggiore di tutto l'essercito passaua ancor ch fusse notte
Guia ubbidire a quello gl'haueua comandato il suo capitano per l'occa
sione d'uscir fuora, e gittandosi fuori della sua maestra pigliato un circuito
molto alto, in cominciò a ritornare al ponte doue s'era fermo piero
strozzi, ma tanta fu la furia de nimici ch marciauono e della caualleria
ch daua dentro ch le genti de fuorusciti trouandosi il capitano ingannato
del suo disegno furon rotte è quello ch dicono alcuni mentre ch si di
fendeua combattendo fu fatto prigione da un'caualiere sconosciuto ma ch
ghera di forze molto robusto è uelloce di gambe e con felice ardimento si
saluò dalle mani del nimico ma i soldati del duca cosimo cō la medma furia entrarono